



Sopravvivenza e mortalità per causa

In questo Capitolo vengono presentati i dati relativi alla speranza di vita alla nascita e a 65 anni nel periodo 2018-2022, con particolare attenzione agli ultimi 3 anni (2020, 2021 e 2022).

Come noto, il 2020 e il 2021 sono stati 2 anni drammatici che hanno visto la comparsa della pandemia di COVID-19, con l'Italia che è stata duramente colpita in termini di decessi. Di conseguenza, la speranza di vita ha subito forti perdite nel 2020 e un parziale recupero nell'anno successivo (2021); il 2022 è stato caratterizzato da una situazione di lieve ripresa per gli uomini e di stabilità per le donne.

Al 2022, dai dati provvisori forniti dall'Istat, la speranza di vita alla nascita è pari a 80,5 anni per gli uomini e 84,8 anni per le donne.

Sia per gli uomini che per le donne è la PA di Trento a presentare la speranza di vita più alta (rispettivamente, 81,9 anni e 86,3 anni), mentre la speranza di vita più bassa si registra in Campania, tanto per gli uomini (78,8 anni) quanto per le donne (83,1 anni).

L'analisi della mortalità per causa è stata effettuata sui dati definitivi del 2020, anno di massima diffusione della pandemia di COVID-19, rilevati dall'indagine sui decessi e cause di morte dell'Istat e diffusi, come da Regolamento Europeo, a 2 anni dalla data di rilevazione. In Italia, nel 2020 ci sono stati 742.842 decessi (riferiti ai residenti), un numero decisamente elevato, con un incremento di oltre 105 mila decessi rispetto all'anno precedente.

I decessi ufficialmente attribuiti al COVID-19 dall'indagine dell'Istat sono oltre 78.000 e circa un terzo di questi sono avvenuti in Lombardia. Le altre regioni in cui si sono verificati più casi sono il Piemonte (circa 11.000), l'Emilia-Romagna (oltre 7.000) ed il Veneto (più di 6.000). Maggiormente colpita dalla pandemia è stata la popolazione di età 60 anni ed oltre.

Un altro aspetto messo in luce è che l'eccesso di mortalità che si riscontra nel 2020 non sia solo spiegato dalla mortalità per COVID-19, dato che si evidenziano peggioramenti dovuti anche ad altri tipi di patologie, come le malattie del sistema respiratorio (tra le quali vi sono influenza e polmoniti) e malattie endocrine (tra cui il diabete).

Tale scenario può essere attribuito da un lato alle difficoltà nel diagnosticare una nuova patologia, il COVID-19, con conseguente sottostima dei decessi effettivamente dovuti ad essa (in favore soprattutto delle polmoniti); dall'altro, l'infezione stessa da COVID-19, congiuntamente al sovraccarico in cui si sono trovati i SSR, ha provocato il peggioramento di pazienti con quadri clinici già compromessi.

Per quanto riguarda la mortalità infantile, in Italia, nel 2020 sono deceduti 1.016 bambini. Osservando la serie storica degli ultimi anni, si sono avuti 391 decessi in meno rispetto al 2015 e il tasso di mortalità infantile è passato da 2,90 decessi per 1.000 nati vivi nel 2015 a 2,51 per 1.000 nel 2020. La mortalità è diminuita sia nel periodo neonatale che post-neonatale con un miglioramento più accentuato nel primo giorno di vita.

Rispetto ai cittadini italiani, si rileva per quelli stranieri un livello più alto di mortalità per cause perinatali e malformative. Ciò può essere in parte spiegato dal fatto che i cittadini stranieri usufruiscono in misura minore dell'assistenza del SSN, sia durante la gravidanza che dopo il parto.

In Appendice e sul sito dell'Osservatorio Nazionale sulla Salute nelle Regioni Italiane (www.osservatoriosullasalute.it) sono disponibili le serie storiche regionali più ampie e dettagliate degli indicatori proposti nel presente Capitolo.



Livelli e dinamica della sopravvivenza

Significato. La sopravvivenza viene misurata utilizzando come indicatore la speranza di vita (o durata media della vita o vita media) all'età y che rappresenta il numero medio di anni che una persona, alla data

dell' y^{mo} compleanno in un certo anno di calendario, potrebbe aspettarsi di vivere se, nel corso della sua esistenza futura, fosse esposta ai rischi di morte osservati in quello stesso anno di calendario a partire dall'età y .

Speranza di vita (o durata media della vita, o vita media)

$$e_y = \frac{\sum_{x=y}^{\omega-1} L_x}{l_y}$$

Significato delle variabili: x = età, varia da y a $\omega-1$ (ω = età massima raggiunta da almeno un componente della popolazione);

L_x = numero di anni vissuti tra le età x e $x+1$ dalla generazione fittizia della tavola di mortalità;

l_y = numero di sopravvissuti all'età y della generazione fittizia della tavola di mortalità.

Validità e limiti. Tra i vantaggi di questo indicatore c'è quello di essere indipendente dalla struttura per età della popolazione permettendo, così, di effettuare confronti nel tempo e nello spazio. Occorre, però, sottolineare che esso è il risultato di un modello teorico che presuppone la completa stazionarietà dei rischi di morte alle diverse età. Solo in questa ipotesi, infatti, le persone che compiono una certa età in un dato anno di calendario potrebbero avere la durata media della vita espressa dall'indicatore.

Si tratta, in definitiva, di un indicatore calcolato sui contemporanei (persone viventi di diverse età) e letto come se esprimesse la storia di sopravvivenza di una generazione (persone che oggi hanno la stessa età e che, quindi, appartengono ad una stessa generazione).

Descrizione dei risultati

Al 2022, dalle stime prodotte dall'Istat, la speranza di vita alla nascita è pari a 80,5 anni per gli uomini e 84,8 anni per le donne (Tabella 1).

Il diffondersi dell'epidemia di COVID-19, ed il conseguente aumento di mortalità, hanno causato una forte riduzione della speranza di vita alla nascita nel 2020. Per gli uomini, nel 2021 e nel 2022, c'è stato un parziale recupero, che, comunque, non ha permesso di tornare alla situazione pre-pandemica. Per le donne, la speranza di vita è aumentata nel 2021 mentre è rimasta stabile nel 2022, attestandosi su valori inferiori al periodo pre-pandemico.

Nel corso degli ultimi anni, le differenze di genere si stavano sempre più riducendo, vedendo un avvicinamento della speranza di vita di uomini e donne, ma con le seconde comunque in vantaggio. Nel 2019, tale vantaggio era pari a +4,3 anni. Il COVID-19, che ha colpito più gli uomini in termini di mortalità, ha fatto sì che tale distanza sia aumentata nuovamente a favore delle donne nel 2020 e nel 2021, per tornare, nel 2022, ai livelli precedenti la pandemia (+4,3 anni a favore delle donne). Nel corso di 5 anni, 2018-2022,

uomini e donne hanno perso 0,4 anni.

Al 2022, le differenze territoriali evidenziano che la distanza massima tra le regioni è di 3,1 anni per gli uomini e di 3,2 anni per le donne; è la PA di Trento ad avere il primato per la speranza di vita alla nascita tanto per gli uomini quanto per le donne: 1,4 anni in più rispetto al dato nazionale per i primi, 1,5 anni in più per le seconde. La regione più sfavorita da ormai molti anni, per entrambi i generi, è la Campania.

Come detto, la graduatoria vede, per gli uomini, la PA di Trento al 1° posto, con un valore pari a 81,9 anni, seguita da Toscana (81,3 anni), PA di Bolzano, Veneto, Emilia-Romagna, Umbria e Marche (tutte con 81,2 anni). La Campania risulta essere la regione con la speranza di vita più bassa (78,8 anni).

Per le donne della PA di Trento la speranza di vita alla nascita è pari a 86,3 anni (unica regione a superare gli 86,0 anni di speranza di vita alla nascita), seguita da PA di Bolzano (85,6 anni), Veneto (85,5 anni) e Marche (85,4 anni). In ultima posizione c'è la Campania (83,1 anni), regione nella quale una donna vive 1,7 anni in meno rispetto al dato nazionale. Segue la Sicilia con una speranza di vita pari a 83,4 anni.

Il confronto con la situazione del 2019 evidenzia la gravità dell'epidemia di COVID-19, con la consistente perdita di anni di vita nel 2020 e con il lieve recupero a livello nazionale negli anni 2021 e 2022 (2022 solo per gli uomini). Al 2022, la situazione è comunque ben al di sotto di quella pre-pandemica.

Come sottolineato nella precedente Edizione del Rapporto Osservasalute, gli uomini, nel 2020, hanno perso più di 1 anno di vita rispetto al 2019 (-1,3 anni), con il virus che ha colpito, soprattutto nella prima ondata, maggiormente il Nord-Italia che, quindi, ha visto un decremento maggiore nella speranza di vita (in media -1,8 anni). In tutte le regioni del Nord è stato perso almeno 1 anno di vita. Minori, rispetto al Nord, sono state le perdite nel corso del 2020 per il

Centro ed il Mezzogiorno (rispettivamente, -0,7 anni e -0,8 anni).

Nel 2021, si è assistito ad un lieve aumento della speranza di vita degli uomini rispetto all'anno precedente (+0,5 anni). Il Nord, che, come visto, aveva subito perdite più gravi, è cresciuto con livelli più alti rispetto al resto d'Italia (+1,2 anni). Il Centro è rimasto sugli stessi livelli del 2020, mentre il Mezzogiorno ha visto ancora un peggioramento (-0,1 anni). Nel 2022, a livello nazionale, gli uomini vedono un ulteriore aumento rispetto all'anno precedente (0,2 anni), generalizzato nelle 3 macroaree (Nord e Centro guadagnano 0,2 anni, il Mezzogiorno 0,1 anni). Sempre per gli uomini, non tutte le regioni hanno visto aumentare la speranza di vita dal 2021 al 2022. Al Nord, hanno perso anni di vita la PA di Bolzano e la Liguria (rispettivamente, -0,1 e -0,2 anni), mentre nel Mezzogiorno si è assistito ad un decremento per Abruzzo, Basilicata e Sardegna (-0,1, -0,2 e -0,3 anni, rispettivamente). Le regioni che hanno visto un incremento maggiore sono il Molise (+0,6 anni) e il Friuli Venezia Giulia (+0,5 anni) che, però, nel biennio 2020-2021 erano quelle che avevano subito maggiori decrementi (Molise -1,1 anni, Friuli Venezia Giulia -0,4 anni).

Nel complesso, rispetto alla situazione pre-pandemica (2019), sono gli uomini del Mezzogiorno che hanno perso più anni di speranza di vita subendo peggioramenti tanto nel 2020 (-0,8 anni) quanto nel 2021 (-0,1 anni), e un lieve miglioramento nel 2022 (0,1 anni). Il Centro e il Nord hanno perso circa lo stesso numero di anni complessivamente tra il 2019 e il 2022 (-0,5 anni e -0,4 anni, rispettivamente): il Centro ha perso pochi anni nel 2020, è rimasto stabile nel 2021 ed è lievemente migliorato nel 2022, mentre il Nord ha subito forti perdite nel 2020, ha effettuato un grande recupero nel 2021 e ha mostrato un lieve aumento nel 2022. Dal 2019 al 2022, a livello regionale, il Molise e la Puglia hanno subito le maggiori perdite (rispettivamente, -1,2 anni e -1,1 anni). La regione che ha perso meno anni di vita è la PA di Trento (-0,1 anni). Non consideriamo qui la Valle d'Aosta poiché, essendo una regione con un'ampiezza demografica molto ridotta, è possibile che a piccole oscillazioni del numero di morti possano corrispondere elevate variazioni nella speranza di vita.

Le donne, nel 2020, hanno perso quasi 1 anno di vita rispetto al 2019 (-0,9 anni). Il virus nella prima ondata ha colpito maggiormente il Nord-Italia causando un decremento maggiore nella speranza di vita (in media -1,4 anni). Minori, rispetto al Nord, sono state le perdite nel corso del 2020 per il Centro ed il Mezzogiorno (pari merito -0,5 anni).

Nel 2021, si è assistito ad un lieve aumento della speranza di vita delle donne rispetto all'anno precedente (+0,3 anni). Il Nord, che aveva subito perdite più gravi, è cresciuto con livelli più alti rispetto al resto d'Italia (guadagnando +0,9 anni). Il Centro è rimasto

stabile, mentre il Mezzogiorno ha visto ancora un peggioramento (-0,3 anni). Nel 2022, la situazione a livello nazionale per le donne rimane stabile rispetto all'anno precedente. Il Nord subisce un lieve calo (-0,1 anni), mentre il Centro e il Mezzogiorno vedono aumentare di poco la speranza di vita alla nascita (pari merito +0,1 anni). Tutte le regioni del Nord hanno subito un decremento o sono rimaste stabili sui livelli del 2021 (fatta eccezione per il Friuli Venezia Giulia che ha visto un aumento di 0,4 anni). Tra le regioni del Centro, l'unica a perdere terreno è l'Umbria (-0,2 anni). Nel Mezzogiorno, l'incremento maggiore si rileva per la Puglia (+0,4 anni), mentre diminuisce la speranza di vita per Sardegna (-0,7 anni) e Basilicata (-0,1 anni).

Rispetto alla situazione pre-pandemica (2019), al 2022, per le donne ci sono meno differenze geografiche rispetto agli uomini. Il Mezzogiorno ha perso, anche se di poco rispetto al resto d'Italia, più anni di speranza di vita (-0,7 anni), in calo nel 2020 e nel 2021 e in lieve aumento nel 2022. Il Nord ha perso 0,6 anni di vita, con un trend in diminuzione nel 2020, in risalita nel 2021 e in lieve flessione nel 2022. Il Centro ha perso anni solamente nel 2020 (-0,5 anni), rimanendo stabile nel 2021 e crescendo di poco (+0,1 anni) nel 2022, con una riduzione complessiva della speranza di vita alla nascita di -0,4 anni.

Le regioni maggiormente sfavorite sono il Molise (-1,3 anni), la Calabria e la Sardegna (-1,0 anni). Hanno perso di meno la PA di Trento e la Basilicata (-0,3 anni). Al 2022, tutte le regioni, comunque, hanno subito diminuzioni rispetto al 2019.

All'età di 65 anni, un uomo ha ancora davanti a sé 18,9 anni di vita ed una donna 21,9 anni (Tabella 2). Per gli uomini la PA di Trento è in testa alla classifica (19,8 anni). Seguono l'Umbria (19,5 anni) e a pari merito la PA di Bolzano, l'Emilia-Romagna e le Marche (19,4 anni). Gli uomini della Campania presentano la speranza di vita più bassa (17,8 anni), seguiti da quelli della Sicilia (18,2 anni) e del Molise (18,4 anni).

Per le donne, il primato spetta alla PA di Trento (23,3 anni), con ben 0,6 anni in più rispetto alla seconda regione (PA di Bolzano con 22,7 anni). Seguono Veneto (22,5 anni), Lombardia, Friuli Venezia Giulia, Umbria e Marche (tutte con 22,4 anni). Sotto i 21 anni di speranza di vita si trovano la Campania (20,6 anni) e la Sicilia (20,9 anni).

Anche in riferimento alla fascia di età 65 anni ed oltre, è il Nord ad aver subito le maggiori perdite dal 2019 al 2020 (-1,7 anni gli uomini, -1,4 anni le donne), seguito dal Centro (-0,7 anni gli uomini, -0,5 anni le donne) e dal Mezzogiorno (-0,6 anni gli uomini, -0,4 anni le donne). Nell'anno successivo (2021), il Nord ha visto migliorare la propria speranza di vita, rimanendo però ancora al di sotto della situazione pre-pandemica. Il Centro e il Mezzogiorno hanno subito un



decremento anche nel 2021. Nel 2022 gli uomini vedono crescere di poco la speranza di vita (+0,1 anni), mentre per le donne si rileva una leggera riduzione (-0,1 anni).

Per gli uomini, tutte le regioni hanno subito un decremento della speranza di vita dal 2019 al 2022, e le regioni che hanno perso di più sono il Molise (-1,2

anni), l'Abruzzo (-1,0 anni) e la Sardegna (-0,9 anni). Anche per le donne, nessuna regione ha visto incrementare la speranza di vita a 65 anni in questo periodo. È sempre il Molise ad aver perso più anni (-1,1 anni) seguito da PA di Bolzano, Umbria, Abruzzo, Calabria e Sardegna (tutte con -0,9 anni).



SOPRAVVIVENZA E MORTALITÀ PER CAUSA

117

Tabella 1 - Speranza di vita (valori in anni) alla nascita e variazione (valori assoluti) per genere, regione e macroarea - Anni 2018-2022

Regioni/Macroaree	Maschi					Femmine										
	2018	2019	2020	2021	2022*	Δ (2020-2019)	Δ (2021-2020)	Δ (2022-2021)	2018	2019	2020	2021	2022*	Δ (2020-2019)	Δ (2021-2020)	Δ (2022-2021)
Piemonte	80,5	80,8	79,1	80,2	80,3	-1,7	1,1	0,1	84,9	85,2	83,9	84,8	84,7	-1,3	0,9	-0,1
Valle d'Aosta	79,1	79,9	78,4	80,3	80,4	-1,5	1,9	0,1	84,8	85,6	83,5	84,4	84,3	-2,1	0,9	-0,1
Lombardia	81,3	81,5	79,0	80,9	81,1	-2,6	1,9	0,2	85,7	85,9	84,0	85,4	85,3	-1,9	1,4	-0,1
Bolzano-Bozen	81,7	81,8	80,7	81,3	81,2	-1,1	0,6	-0,1	86,1	86,2	85,0	85,6	85,6	-1,2	0,6	0,0
Trento	82,0	82,0	80,5	81,5	81,9	-1,5	1,0	0,4	86,2	86,6	85,2	86,4	86,3	-1,4	1,2	-0,1
Veneto	81,4	81,7	80,7	81,1	81,2	-1,1	0,4	0,1	85,8	86,1	85,2	85,7	85,5	-0,9	0,5	-0,2
Friuli Venezia Giulia	80,8	81,3	80,3	79,9	80,4	-1,0	-0,4	0,5	85,4	85,9	85,1	84,9	85,3	-0,8	-0,2	0,4
Liguria	80,5	80,9	79,3	80,6	80,4	-1,5	1,3	-0,2	85,0	85,5	84,8	85,0	84,8	-1,4	0,9	-0,2
Emilia-Romagna	81,5	81,6	80,3	80,9	81,2	-1,3	0,6	0,3	85,6	85,7	84,8	85,2	85,2	-0,8	0,4	0,0
Toscana	81,6	81,7	81,1	81,2	81,3	-0,6	0,1	0,1	85,7	85,8	85,3	85,3	85,3	-0,5	0,0	0,0
Umbria	81,8	82,1	81,2	81,0	81,2	-0,9	-0,2	0,2	85,8	86,2	85,7	85,5	85,3	-0,5	-0,2	-0,2
Marche	81,6	81,9	81,0	81,1	81,2	-1,0	0,1	0,1	85,9	86,1	85,2	85,2	85,4	-0,9	0,0	0,2
Lazio	81,0	81,4	80,5	80,4	80,7	-0,9	-0,1	0,3	85,1	85,5	84,9	84,8	85,1	-0,5	-0,1	0,3
Abruzzo	80,8	81,2	80,2	80,4	80,3	-0,9	0,2	-0,1	85,3	85,7	85,1	84,9	84,9	-0,6	-0,2	0,0
Molise	80,1	80,5	79,8	78,7	79,3	-0,6	-1,1	0,6	85,4	85,7	84,7	84,3	84,4	-1,0	-0,4	0,1
Campania	79,3	79,7	78,5	78,6	78,8	-1,2	0,1	0,2	83,7	83,9	83,4	83,0	83,1	-0,5	-0,4	0,1
Puglia	81,0	81,4	80,2	79,9	80,3	-1,1	-0,3	0,4	85,1	85,4	84,6	84,2	84,6	-0,8	-0,4	0,4
Basilicata	80,3	80,4	80,0	80,0	79,8	-0,4	0,0	-0,2	85,1	84,8	84,6	84,6	84,5	-0,2	0,0	-0,1
Calabria	80,3	80,3	79,9	79,4	79,5	-0,4	-0,5	0,1	84,7	84,8	84,5	83,8	83,8	-0,3	-0,7	0,0
Sicilia	79,9	80,2	79,4	79,2	79,4	-0,8	-0,2	0,2	84,0	84,2	83,7	83,3	83,4	-0,4	-0,4	0,1
Sardegna	80,7	80,4	79,8	79,9	79,6	-0,7	0,1	-0,3	85,6	85,8	85,0	85,5	84,8	-0,8	0,5	-0,7
Nord	81,2	81,4	79,6	80,8	81,0	-1,8	1,2	0,2	85,5	85,8	84,4	85,3	85,2	-1,4	0,9	-0,1
Centro	81,3	81,5	80,8	80,8	81,0	-0,7	0,0	0,2	85,4	85,6	85,1	85,1	85,2	-0,5	0,0	0,1
Mezzogiorno	80,1	80,3	79,5	79,4	79,5	-0,8	-0,1	0,1	84,5	84,6	84,1	83,8	83,9	-0,5	-0,3	0,1
Italia	80,9	81,1	79,8	80,3	80,5	-1,3	0,5	0,2	85,2	85,4	84,5	84,8	84,8	-0,9	0,3	0,0

*Valori stimati.

Nota: i valori in tabella sono arrotondati al primo decimale; la differenza presentata nella tabella fa riferimento ai valori originali non arrotondati.

Fonte dei dati: Elaborazione su dati Istat disponibili sul sito: www.demo.istat.it. Anno 2023.

Tabella 2 - Speranza di vita (valori in anni) a 65 anni e variazione (valori assoluti) per genere, regione e macroarea - Anni 2018-2022

Regioni/Macroaree	Maschi					Femmine										
	2018	2019	2020	2021	2022*	Δ (2020-2019)	Δ (2021-2020)	Δ (2022-2021)	2018	2019	2020	2021	2022*	Δ (2020-2019)	Δ (2021-2020)	Δ (2022-2021)
Piemonte	19,0	19,2	17,6	18,7	18,7	-1,6	1,1	0,0	22,2	22,4	21,1	22,0	21,8	-1,3	0,9	-0,2
Valle d'Aosta	18,3	18,9	17,3	18,9	19,0	-1,6	1,6	0,1	22,1	22,9	20,6	22,1	22,3	-2,2	1,5	0,2
Lombardia	19,4	19,6	17,2	19,0	19,2	-2,4	1,8	0,2	22,8	22,9	21,1	22,5	22,4	-1,9	1,4	-0,1
Bolzano-Bozen	20,2	20,2	19,0	19,5	19,4	-1,2	0,5	-0,1	23,1	23,6	22,2	22,7	22,7	-1,3	0,5	0,0
Trento	20,3	20,2	18,6	19,7	19,8	-1,6	1,1	0,1	23,5	23,7	22,2	23,4	23,3	-1,5	1,2	-0,1
Veneto	19,7	19,8	18,8	19,3	19,3	-1,1	0,5	0,0	22,9	23,1	22,2	22,7	22,5	-0,9	0,5	-0,2
Friuli Venezia Giulia	19,4	19,6	18,5	18,2	18,8	-1,1	-0,3	0,6	22,7	23,0	22,2	22,1	22,4	-0,8	-0,1	0,3
Liguria	19,0	19,4	17,9	18,8	18,7	-1,5	0,9	-0,1	22,4	22,7	21,4	22,3	22,0	-1,3	0,9	-0,3
Emilia-Romagna	19,7	19,8	18,5	19,2	19,4	-1,3	0,7	0,2	22,7	22,8	21,8	22,2	22,2	-0,9	0,4	0,0
Toscana	19,7	19,8	19,1	19,2	19,3	-0,7	0,1	0,1	22,8	22,9	22,3	22,4	22,3	-0,6	0,1	-0,1
Umbria	20,1	20,2	19,5	19,3	19,5	-0,7	-0,2	0,2	23,0	23,3	22,8	22,6	22,4	-0,5	-0,2	-0,2
Marche	19,9	20,1	19,0	19,2	19,4	-1,0	0,2	0,2	23,0	23,2	22,3	22,3	22,4	-0,9	0,0	0,1
Lazio	19,4	19,7	18,9	18,8	19,0	-0,8	-0,1	0,2	22,4	22,7	22,1	22,1	22,2	-0,6	0,0	0,1
Abruzzo	19,3	19,7	18,8	18,9	18,7	-0,8	0,1	-0,2	22,7	22,9	22,3	22,2	22,0	-0,6	-0,1	-0,2
Molise	19,0	19,6	18,9	18,1	18,4	-0,7	-0,8	0,3	22,8	22,7	22,2	21,8	21,6	-0,5	-0,4	-0,2
Campania	18,3	18,5	17,6	17,7	17,8	-0,9	0,1	0,1	21,3	21,4	21,0	20,6	20,6	-0,4	-0,4	0,0
Puglia	19,5	19,6	18,8	18,5	19,0	-0,8	-0,3	0,5	22,4	22,6	21,9	21,5	22,0	-0,7	-0,4	0,5
Basilicata	19,3	19,3	19,1	19,0	18,7	-0,2	-0,1	-0,3	22,5	22,2	22,2	21,9	21,8	0,0	-0,3	-0,1
Calabria	19,1	19,2	18,8	18,4	18,5	-0,4	-0,4	0,1	22,2	22,2	22,0	21,4	21,3	-0,2	-0,6	-0,1
Sicilia	18,7	18,8	18,3	18,1	18,2	-0,5	-0,2	0,1	21,6	21,6	21,3	20,9	20,9	-0,3	-0,4	0,0
Sardegna	19,7	19,5	18,9	19,1	18,6	-0,6	0,2	-0,5	23,1	23,1	22,4	22,7	22,2	-0,7	0,3	-0,5
<i>Nord</i>	19,4	19,6	17,9	19,0	19,1	-1,7	1,1	0,1	22,7	22,9	21,5	22,4	22,3	-1,4	0,9	-0,1
<i>Centro</i>	19,6	19,7	19,0	19,0	19,2	-0,7	0,0	0,2	22,7	22,8	22,3	22,2	22,3	-0,5	-0,1	0,1
<i>Mezzogiorno</i>	18,9	19,0	18,4	18,3	18,4	-0,6	-0,1	0,1	21,9	22,0	21,6	21,3	21,3	-0,4	-0,3	0,0
Italia	19,3	19,4	18,3	18,8	18,9	-1,2	0,5	0,1	22,5	22,6	21,7	22,0	21,9	-0,9	0,3	-0,1

*Valori stimati.

Nota: i valori in tabella sono arrotondati al primo decimale; la differenza presentata nella tabella fa riferimento ai valori originali non arrotondati.**Fonte dei dati:** Elaborazione su dati Istat disponibili sul sito: www.demo.istat.it. Anno 2023.



Mortalità per causa per classi di età

Significato. La mortalità per causa viene misurata attraverso tassi standardizzati, complessivi e specifici per grandi classi di età (1-19; 20-39; 40-59; 60-74; 75-89; 90 anni ed oltre). Essi rappresentano il numero di decessi (totale e per grandi classi di età) che si osserverebbe, per una specifica causa o per gruppi di cause, in una popolazione di 10.000 persone con una struttura per età uguale a quella considerata nell'*European*

Standard Population, Edizione 2013, proposta dalla banca dati europea Eurostat.

I dati analitici utilizzati nel calcolo (diffusi dall'Istat e disponibili sulla banca dati "I.stat") sono rappresentati, per ogni anno di osservazione, dai quozienti specifici per classi di età quinquennali (con l'eccezione delle classi 1-4 e 95 anni ed oltre), genere e causa.

Tasso di mortalità

$$T_r^i = 10.000 * \sum_{x=1}^{\omega} D_{x,r}^i / \sum_{x=1}^{\omega} P_{x,r}$$

Significato delle variabili: $D_{x,r}^i$ rappresenta il numero dei decessi all'età x per causa i nella provincia o regione r ; $P_{x,r}$ rappresenta l'ammontare della popolazione di età x nella provincia o regione r .

Validità e limiti. Come tutti i tassi standardizzati, anche quello di mortalità per causa non rappresenta una misura reale del fenomeno, in quanto indica il valore che il tasso di mortalità per una certa causa di morte assumerebbe qualora la struttura per età della popolazione considerata fosse uguale a quella della popolazione scelta come standard. Come pregio, il tasso standardizzato consente di effettuare confronti, tanto temporali che territoriali, al netto dell'influenza delle strutture demografiche reali delle popolazioni messe a confronto.

Descrizione dei risultati

Lo studio della mortalità di questa Edizione del Rapporto Osservasalute è stato effettuato sui dati definitivi del 2020 diffusi dall'Istat attraverso l'Indagine su decessi e cause di morte. L'indagine ha una copertura totale e il suo campo di osservazione è costituito dall'insieme di tutti i decessi che si verificano sul territorio nazionale (popolazione presente) in un anno di calendario, per i quali vengono rilevate informazioni demo-sociali e di carattere sanitario. L'unità di rilevazione, coincidente con l'unità di analisi, è il singolo individuo deceduto. Le informazioni mediche contenute nei singoli certificati di morte vengono codificate in base alla ICD-10 dell'OMS¹. La lavorazione dei dati della mortalità per causa richiede quasi 2 anni tra la raccolta dei dati (la scheda di morte Istat) e la pubblicazione dei dati finali, nel pieno rispetto del regolamento della banca dati europea Eurostat che fissa appunto a 2 anni la distanza tra data di evento e data di pubblicazione dell'informazione della mortalità per causa di morte.

L'analisi si sofferma, innanzitutto, sugli effetti della pandemia di COVID-19 sulla mortalità del 2020, a

livello regionale (per regione di residenza) per genere e classi di età, per poi osservare, all'interno di queste ultime, l'andamento delle principali cause di morte. Per un confronto temporale è stato considerato il dato dal 2015 al 2019, sia puntualmente che come dato medio. Sul sito *web* dell'Osservatorio Nazionale sulla Salute nelle Regioni Italiane (www.osservatoriosulla-salute.it) è disponibile la serie storica più ampia dell'indicatore della mortalità per causa (per regione di residenza, genere e classi di età), come anche degli altri *core indicators* pubblicati in questi anni in questo Capitolo: mortalità precoce e mortalità sepsi-correlata (queste ultime sono presenti anche in Appendice).

In Italia, nel 2020, ci sono stati 742.842 decessi (residenti), un numero decisamente elevato, con un incremento di oltre 105 mila decessi rispetto all'anno precedente, di cui oltre 55.000 uomini e quasi 50.000 donne (Tabella 1). Tra le regioni che hanno subito un incremento elevato di decessi, vi sono la Lombardia (con oltre 35.000 decessi in più rispetto al 2019), il Piemonte (con oltre 13.000 decessi in più), il Veneto e l'Emilia-Romagna (entrambe con oltre 8.000 decessi in più). Confrontando i tassi di mortalità, al netto dell'influenza della struttura per età della popolazione, in Italia il tasso standardizzato di mortalità per gli uomini nel 2020 è stato di 119,4 decessi per 10.000 abitanti e per le donne di 77,7 decessi per 10.000 (Tabella 2). Il confronto con il 2019 e con il 2015, caratterizzati, rispettivamente, dalla più bassa e dalla più alta mortalità degli ultimi anni, mette in luce che per gli uomini si registra un aumento del 16,5% rispetto al 2019 e del 6,4% rispetto al 2015. Per le donne gli incrementi sono leggermente più contenuti: del 13,9% rispetto al 2019 e del 4,2% sul 2015.

Tutte le regioni hanno fatto registrare un incremento

¹Istat, Indagine su decessi e cause di morte. Disponibile sul sito: www.istat.it/it/archivio/4216.



della mortalità, ma, come è noto, sono alcune regioni del Nord ad avere subito maggiormente le conseguenze della pandemia. Per quanto riguarda gli uomini, le regioni che più di tutte hanno visto peggiorare la loro situazione sono Lombardia, Piemonte e Valle d'Aosta. La Lombardia sperimenta 135,5 decessi per 10.000 abitanti, un incremento sull'anno precedente di oltre il 36% e del 24,7% sul 2015. Il Piemonte fa registrare 131,2 per 10.000, cioè +25,1% rispetto al 2019 e +13,8% rispetto al 2015. In Valle d'Aosta il tasso è pari a 131,4 per 10.000, con un +21,9% rispetto all'anno precedente e +8,9% sul 2015. Proseguendo in ordine di incremento rispetto al 2019 ci sono la PA di Trento (120,2 per 10.000; +29,8% sul 2019 e +20,2% sul 2015), la Liguria (125,8 per 10.000; +20,6% sul 2019 e +11,1% sul 2015), l'Emilia-Romagna (114,4 per 10.000; +17,8% sul 2019 e +8,2% sul 2015), la PA di Bolzano (107,8 per 10.000; +16,8% sul 2019 e +3,5% sul 2015) e il Veneto (112,3 per 10.000; +15,8% sul 2019 e +3,7% sul 2015).

Per concludere l'analisi della mortalità maschile, si evidenzia che tra le regioni con la mortalità più bassa, alle già note PA di Bolzano, Marche, Umbria e Toscana (da anni con valori al di sotto della media nazionale), nel 2020 si aggiungono Basilicata, Molise, Sardegna, Calabria, Abruzzo, Lazio, Puglia e il Veneto nonostante l'incremento. Dall'altro lato, la Campania, che in passato ha evidenziato la situazione più critica in confronto alle altre regioni, quest'anno presenta un tasso di mortalità peggiore solamente rispetto a Lombardia, Valle d'Aosta e Piemonte, che però sono state tra le più colpite dalla pandemia.

Anche le donne di tutte le regioni hanno visto peggiorare la loro situazione rispetto al 2019, a partire da Valle d'Aosta e Lombardia: la prima con 87,4 decessi per 10.000 abitanti e un incremento sull'anno prima del 35,5% e del 10,1% sul 2015 e la seconda con 84,6 per 10.000, ovvero +31,6% rispetto al 2019 e +19,5% rispetto al 2015. Seguono la PA di Trento e la PA di Bolzano (+27,1% sul 2019 e +14,1% sul 2015 la prima; +22,6% sul 2019 e +13,9% sul 2015 la seconda), il Piemonte (+21,9% e +11,1%, rispettivamente, sul 2019 e sul 2015) la Liguria (+18,7% sul 2019 e +7,5% sul 2015), l'Emilia-Romagna (+14,3% sul 2019 e +5,3% sul 2015), il Veneto (+14,2% sul 2019 e +3,3% sul 2015), le Marche (+14,1% sul 2019 e +3,5% sul 2015) e il Friuli Venezia Giulia (+12,6% sul 2019 e +2,3% sul 2015). Diverse regioni del Centro-Sud ed Isole hanno sperimentato una mortalità maggiore nel 2015, tra queste Campania, Basilicata, Calabria, Umbria, Sicilia, Abruzzo e Lazio.

Nel 2020, la mortalità femminile più alta del Paese, oltre alle già citate Valle d'Aosta e Lombardia, si è avuta in Campania (con 85,2 per 10.000 è seconda dopo la Valle d'Aosta), in Piemonte (84,2 per 10.000)

e in Sicilia (82,1 per 10.000). I valori più bassi, invece, si sono registrati in Umbria (66,0 per 10.000) seguita da Sardegna, Toscana, Marche, Friuli Venezia Giulia e Abruzzo con tassi poco al di sopra di 70 decessi per 10.000 abitanti.

Mortalità per COVID-19

I dati sui decessi da COVID-19, diffusi dall'Indagine su decessi e cause di morte dell'Istat, sono basati sulla definizione fornita dall'OMS che definisce un decesso da COVID-19 come segue: una morte risultante da un quadro clinico patologico con un caso probabile o confermato (microbiologicamente) di COVID-19, a meno che ci sia una chiara causa alternativa di morte non riconducibile alla malattia associata al COVID-19 (per esempio un trauma)².

Sulla base di questa definizione, in Italia, nell'arco del 2020, si contano oltre 78.000 decessi (di residenti), circa un terzo di questi in Lombardia (13.913 uomini e 10.071 donne) (Tabella 3, Tabella 4). Le altre regioni in cui si sono verificati più casi sono il Piemonte (5.796 uomini e 5.098 donne), l'Emilia-Romagna (3.898 uomini e 3.249 donne) ed il Veneto (3.094 uomini e 2.918 donne).

Maggiormente colpita dalla pandemia è stata la popolazione dai 60 anni ed oltre. Considerando le classi di età utilizzate per l'analisi dell'indicatore del presente Capitolo, si evidenzia che la classe di età con più decessi è quella 75-89 anni, sia per gli uomini (24.926 decessi) che per le donne (18.350 decessi), seguita, per i primi, dalla classe di età 60-74 anni (oltre 11.000 decessi), mentre per le seconde dalla fascia di età 90 anni ed oltre (oltre 11.000 decessi).

Se consideriamo la mortalità depurata dalla struttura per età, è comunque la classe degli ultra 90enni a sperimentare la mortalità maggiore per entrambi i generi ma, contrariamente al dato assoluto, il tasso è più elevato per gli uomini (2.571,4 per 100.000) rispetto alle donne (1.893 per 100.000).

A livello regionale, per quanto riguarda gli uomini, ad avere i tassi standardizzati di mortalità per COVID-19 più alti d'Italia sono la Lombardia (277,4 per 100.000), la Valle d'Aosta (272,8 per 100.000) ed il Piemonte (234,6 per 100.000). Seguono la PA di Trento (224,7 per 100.000), la Liguria (181,7 per 100.000), la PA di Bolzano (159,9 per 100.000), l'Emilia-Romagna (156,6 per 100.000) e il Veneto (126,0 per 100.000). Tra le regioni in cui la pandemia ha colpito di meno ci sono: Calabria (33,0 per 100.000), Basilicata (67,3 per 100.000), Sicilia (67,6 per 100.000), Molise (68,2 per 100.000), Umbria (69,7 per 100.000) e Sardegna (70,0 per 100.000).

Per le donne, i tassi di mortalità per COVID-19 sono decisamente più bassi e anche l'ordine delle regioni più colpite risulta leggermente diverso rispetto agli

²Disponibile sul sito: www.istat.it/it/archivio/244763.

uomini. Il dato più alto si registra in Valle d'Aosta (156,1 per 100.000), seguita da PA di Trento (124,5 per 100.000), Piemonte (123,4 per 100.000), Lombardia (122,9 per 100.000), PA di Bolzano (96,0 per 100.000) e Liguria (86,4 per 100.000). Anche in questo caso, sono principalmente le regioni del Mezzogiorno ad avere i livelli di mortalità più bassi: Calabria (16,6 per 100.000), Sardegna, Sicilia, Basilicata e Molise (circa 33 per 100.000), Campania e Puglia (entrambe con 38,7 per 100.000). A queste si aggiunge, per il Centro, l'Umbria con 29,4 per 100.000 donne residenti.

Un altro aspetto messo in luce è che l'eccesso di mortalità che si riscontra in questo anno, non è solo spiegato dalla mortalità dovuta al COVID-19, dato che si registrano incrementi significativi di decessi dovuti anche ad altri gruppi di patologie. Nelle Tabelle 5 e 6, in cui il dato del 2020 è confrontato con il dato medio del quinquennio 2015-2019, sono riportate sia le prime due cause di decesso in Italia (malattie del sistema circolatorio e tumori) sia alcuni gruppi di patologie per le quali si è avuto un netto incremento della mortalità (oltre al COVID-19 che, nel 2020, ha rappresentato la terza causa di morte in Italia), soprattutto se si osserva la situazione di alcune regioni. Se da un lato si ha la riduzione della mortalità per le malattie del sistema circolatorio e i tumori in quasi tutte le regioni e per entrambi i generi, dall'altro si ha un incremento per le malattie del sistema respiratorio (tra le quali vi sono influenza e polmoniti) e le malattie endocrine (tra cui il diabete). Per quanto riguarda le prime, si hanno incrementi importanti in Lombardia (oltre il 40% per uomini e donne), Valle d'Aosta (oltre il 25% per le donne), PA di Trento (14,5% per gli uomini), Molise (26,2%) e Abruzzo (13,7%) per le donne, Liguria ed Emilia-Romagna (quasi 9%) per entrambi i generi. Per le malattie endocrine l'incremento è più diffuso sul territorio e, oltre alle regioni del Nord dove la pandemia ha maggiormente colpito, si hanno incrementi di una certa entità anche nelle regioni del Mezzogiorno.

Tale scenario può essere attribuito da un lato alle difficoltà a diagnosticare una nuova patologia con conseguente sottostima dei decessi effettivamente dovuti al COVID-19 (in favore soprattutto delle polmoniti), dall'altro, l'infezione stessa da SARS-CoV-2, congiuntamente al sovraccarico in cui si sono trovati i SSR, ha potuto causare il peggioramento di pazienti con quadri clinici già compromessi.

Un discorso a parte va fatto per i decessi dovuti a sintomi, segni e risultati anomali, il cui incremento registrato nel 2020 è fortemente influenzato dalla modifica da parte dell'OMS delle regole di codifica della ICD-10. Il cambiamento introdotto nella nuova versione dell'ICD-10 è relativo ad una diversa classifica-

zione dei decessi per arresto cardiaco, i quali, a partire dai dati del 2020, sono raggruppati tra i decessi per sintomi, segni e risultati anomali, mentre, in precedenza, venivano classificati tra le malattie del sistema circolatorio (gruppo "altre malattie del cuore"). L'OMS ha introdotto questo aggiornamento in quanto l'arresto cardiaco è un generico meccanismo di morte, frequentemente riportato sulle schede in associazione con cause definite. Compare come unica causa di morte solo quando le cause reali non sono note e il decesso viene, quindi, classificato come dovuto a causa sconosciuta³.

Classe di età 1-19 anni

La classe di età dei più giovani è caratterizzata dalla bassa numerosità dei decessi, soprattutto a livello regionale, dove anche pochi eventi in più o in meno da un anno all'altro possono provocare variazioni importanti del tasso di mortalità (Tabella 7, Tabella 8). Il tasso del 2020 si attesta a 12,1 decessi per 100.000 per i maschi e a 8,0 per 100.000 per le femmine, con un'ampia variabilità territoriale. Per i primi, infatti, i valori variano da 8,5 per 100.000 nelle Marche a 33,9 nella PA di Bolzano; per le femmine, da 2,9 per 100.000 in Abruzzo a 20,8 in Valle d'Aosta. Le cause esterne sono la prima causa di morte per i maschi e la seconda per le femmine e si può dire che spieghino la quasi totalità della differenza di mortalità tra i due generi: la principale causa per il genere femminile è il gruppo dei tumori, il cui tasso in varie regioni si attesta sugli stessi livelli dei maschi. Tra il 2020 e il quinquennio precedente (valore medio), quasi tutte le regioni mostrano un calo della mortalità maschile per cause esterne e traumatismi, attribuibile in parte ai periodi di *lockdown* che si sono avuti durante l'anno.

Classe di età 20-39 anni

Anche per la popolazione di questa fascia di età, la mortalità è bassa e, quindi, suscettibile di variazioni importanti da un anno all'altro, soprattutto per le regioni più piccole. Il tasso standardizzato nazionale nel 2020 è di 52,4 decessi per 100.000 uomini e di 24,3 per 100.000 donne (Tabella 9, Tabella 10). Per i primi, lo svantaggio di genere è dovuto principalmente ai decessi per cause esterne le quali, come abbiamo già avuto modo di dire, registrano un calo generalizzato rispetto al dato medio del quinquennio precedente. Le altre cause che caratterizzano questa fascia di età sono i tumori, la cui mortalità incide in modo analogo sia per gli uomini che per le donne e, a seguire, le malattie del sistema circolatorio, con un sensibile svantaggio per il genere maschile.

Classe di età 40-59 anni

È dai 40 anni in su che gli effetti della pandemia hanno contribuito al peggioramento della mortalità generale

³ Istat, Indagine su decessi e cause di morte. Disponibile sul sito. www.istat.it/it/archivio/4216.

in diverse regioni e questo nonostante la diminuzione delle due principali cause di morte (malattie del sistema circolatorio e tumori). Partendo dagli uomini, le regioni in cui si registrano gli incrementi maggiori di mortalità rispetto al periodo 2015-2019 sono Lombardia (+17,1%), Puglia (+11,5%), Basilicata (+10,1%), Liguria (9,2%) e Campania (8,6%) (Tabella 11). In queste regioni, oltre ad avere tassi alti rispetto al resto del Paese a causa del COVID-19 (in Lombardia, 41,3 decessi per 100.000; in Campania 31,7 per 100.000; in Liguria 27,3 per 100.000), si è avuto un peggioramento anche per le malattie del sistema respiratorio: Lombardia +61,5%, Puglia +31,3%, Basilicata +45,7%, Liguria +33,3% e Campania +12,8%.

Valori al di sopra della media nazionale, relativi alla mortalità per COVID-19, si rilevano anche in Piemonte (35,1 per 100.000) e nel Lazio (25,9 per 100.000), mentre si evidenzia un deciso aumento per le malattie del sistema respiratorio anche in Valle d'Aosta (+216,1%), Marche (+91,8%), PA di Trento (+87,1%), Calabria (+51,7%), Friuli Venezia Giulia e Sardegna (circa il 33%). In generale, sono comunque le regioni del Mezzogiorno ad avere lo svantaggio maggiore in termini di mortalità totale in questa fascia di popolazione, *in primis* la Campania (372,8 per 100.000), seguita da Sardegna (338,7 per 100.000), Molise (310,7 per 100.000), Sicilia (309,7 per 100.000) e Basilicata (309,5 per 100.000).

Per quanto riguarda le donne tra i 40-59 anni, l'incremento più alto si ha nella PA di Bolzano (+18,6% rispetto al periodo 2015-2019) e, a seguire, Marche (+15% circa), Sardegna, PA di Trento, Lombardia e Molise (intorno al 10-11%) (Tabella 12). Non per tutte queste regioni l'incremento è dovuto al COVID-19 o alle malattie del sistema respiratorio: ad esempio, in Sardegna, PA di Trento e PA di Bolzano si registrano aumenti del tasso di mortalità anche a causa di tumori e cause esterne. Tra le regioni con tassi di mortalità per COVID-19 oltre la media nazionale, si annoverano, oltre alla Lombardia con 14,2 per 100.000, anche Liguria (11,2 per 100.000), Piemonte (10,6 per 100.000), Valle d'Aosta (9,4 per 100.000), Abruzzo (9,2 per 100.000) e Campania (9,0 per 100.000). Anche per il genere femminile, nel 2020, la mortalità totale risulta più alta principalmente nelle regioni meridionali: Campania (205,6 per 100.000), Sicilia e Sardegna (oltre 185 per 100.000), Molise e Calabria (circa 176 per 100.000).

Per concludere, non tutte le regioni hanno visto crescere la mortalità generale. Per gli uomini, i tassi risultano più bassi in Valle d'Aosta (-14,0%), PA di Bolzano (-8,4%), Friuli Venezia Giulia (-6,7%), Abruzzo e Veneto (-2% circa). Per le donne si registrano delle diminuzioni in Valle d'Aosta (-26,9%), Friuli Venezia Giulia (-9,3%), Abruzzo (-8,3%), Lazio (-2,7%), Liguria (-1,8%) ed Emilia-Romagna (-1,7%).

Classe di età 60-74 anni

Nel 2020, tutte le regioni, per entrambi i generi, hanno visto peggiorare la propria situazione. In Italia, l'incremento medio è stato del 14,5% per gli uomini (il tasso totale passa da 1.365,2 per 100.000 del quinquennio precedente a 1.562,6 per 100.000) e dell'8,6% per le donne (da 746,2 per 100.000 a 810,7 per 100.000) (Tabella 13, Tabella 14). Per quanto riguarda il genere maschile, le regioni più penalizzate sono Lombardia (+37,4%), Valle d'Aosta (+26,0%), Piemonte (+22,4%), Liguria (+18,4%), Emilia-Romagna (+17,6%) e PA di Trento (+15,1%). La situazione di queste zone è conseguenza sia della mortalità per COVID-19, con i tassi più alti d'Italia (i livelli raggiungono e in qualche caso superano quelli delle malattie del sistema circolatorio), sia per il peggioramento di altri gruppi di cause, come le malattie del sistema respiratorio e delle malattie endocrine e nutrizionali. Queste, in Lombardia, crescono, rispettivamente, del 78,6% e del 27,3%; in Piemonte del 15,7% e del 13,0%; in Emilia-Romagna del 44,5% e del 19,6% e in Liguria del 34,8% e del 4,5%. Tale dinamica ha portato la mortalità totale della Lombardia ad essere terza dopo Campania (che mantiene il primato con 1.880,2 decessi per 100.000) e Valle d'Aosta (1.810,9 per 100.000). Seguono il Piemonte con 1.682,7 per 100.000, la Liguria con 1.657,7 per 100.000 e la Sicilia con 1.596,4 per 100.000. Tra le regioni che mantengono relativamente bassi i livelli di mortalità, vi sono Umbria (1.281,4 per 100.000), Marche (1.299,8 per 100.000) e Toscana (1.329,0 per 100.000).

Lo scenario delle donne vede ancora la Lombardia (+21,6%), la Liguria (+14,8%), il Piemonte e la Valle d'Aosta (entrambe +11,5%) tra le regioni in cui la situazione è peggiorata. A queste si aggiungono, per il Centro-Sud, il Molise (+18,0%), le Marche e l'Abruzzo (+10% circa). Mentre per quest'ultime l'incremento è dovuto anche alla mortalità per tumori (in aumento rispetto al periodo 2015-2019), le regioni del Nord citate presentano tassi relativamente alti per COVID-19 (Lombardia 134,8 per 100.000, Piemonte 111,1 per 100.000, Liguria 95,3 per 100.000, Valle d'Aosta 88,2 per 100.000) e per le malattie del sistema nervoso e del sistema respiratorio.

Campania e Sicilia restano le 2 regioni con valori ben al di sopra della media nazionale (rispettivamente, 985,0 e 900,0 per 100.000), mentre le regioni con i valori minori sono PA di Trento (610,9 per 100.000), Veneto (679,1 per 100.000), PA Bolzano (683,6 per 100.000) e Umbria (684,2 per 100.000).

Classe di età 75-89 anni

Questa è la classe di età in cui si è verificata la maggior parte dei decessi per COVID-19. Dal confronto temporale si evidenzia una netta distinzione in termini di variazione tra le regioni del Nord, dove la mortalità per

COVID-19 ha colpito maggiormente, e il resto del Paese.

Per gli uomini, dalla Toscana in giù, l'incremento non supera il 9,1% (dato relativo alle Marche), mentre al Nord si hanno le seguenti variazioni: +34,6% Lombardia, +27,5% PA di Trento, +22,8% Piemonte, +20,1% PA di Bolzano, +18,5% Liguria, +16,3% Valle d'Aosta, +15,5% Emilia-Romagna, +12,3% Veneto e +9,8% Friuli Venezia Giulia (Tabella 15). È in queste regioni (tranne Veneto e Friuli Venezia Giulia) che la mortalità per COVID-19, depurata dalla struttura per età, è al di sopra della media nazionale e in qualche caso (Valle d'Aosta, Lombardia, PA di Trento e Piemonte) si attesta ai livelli delle due principali cause di morte in questa fascia di età (malattie del sistema circolatorio e tumori). In queste regioni si sono avuti anche incrementi importanti della mortalità dovuta alle malattie del sistema nervoso e alle malattie endocrine e nutrizionali e, nel caso della Lombardia, anche delle malattie del sistema respiratorio (+45,8%). Pertanto, a fronte di un dato medio nazionale di 7.019,1 per 100.000, si hanno i seguenti tassi di mortalità totale: 8.172,1 per 100.000 in Lombardia, 7.876,9 per 100.000 in Valle d'Aosta, 7.778,1 per 100.000 in Piemonte, 7.509,8 per 100.000 in Campania (già in netto svantaggio negli anni precedenti), 7.370,8 per 100.000 in Liguria e 7.077,7 per 100.000 nella PA di Trento. Tra le regioni con la mortalità più bassa nel 2020, invece, vi sono Umbria (5.768,2 decessi per 100.000), Toscana (6.184,4 per 100.000) e, a seguire, Sardegna (6.210,4 per 100.000), Basilicata e Molise (con poco più di 6.250 per 100.000), ovvero zone in cui la variazione di quest'anno è stata minima.

Anche per le donne, le regioni dove la mortalità per COVID-19 ha colpito di più, seppur con una intensità inferiore rispetto agli uomini, sono quelle del Nord, tra cui Valle d'Aosta (1.078,7 per 100.000), PA di Trento (851,8 per 100.000), Piemonte (820,9 per 100.000) e Lombardia (811,7 per 100.000) (Tabella 16). Sono zone in cui l'incremento di mortalità totale è stato tra il 20-30%, in parte spiegato, anche in questo caso, dal peggioramento dovuto alla mortalità per le malattie del sistema respiratorio, per le malattie del sistema nervoso e per le malattie endocrine e nutrizionali. In questo scenario, il tasso di mortalità totale più alto del Paese si ha in Valle d'Aosta (5.327,0 per 100.000), seguita da Lombardia e Piemonte (intorno ai 5.000 per 100.000), a cui si aggiungono Campania e Sicilia, che già risultavano in svantaggio nel quinquennio precedente.

Classe di età 90 anni ed oltre

Come accennato in precedenza, la classe degli ultra 90enni ha sperimentato i tassi di mortalità per COVID-19 più alti rispetto alle età più giovani. In Italia, il tasso standardizzato per COVID-19 è stato di 2.571,4 per 100.000 per gli uomini e di 1.893,0 per 100.000 per le donne (Tabella 17, Tabella 18). La variabilità regionale è stata molto ampia, con valori massimi che in diverse regioni del Nord hanno portato tale patologia ad essere la seconda causa di morte dopo le malattie del sistema circolatorio. Se a questo si aggiungono i peggioramenti di altri gruppi di patologie come i disturbi psichici e le malattie endocrine, è possibile dare una lettura alle differenze regionali registrate per il tasso di mortalità totale. Per gli uomini, nel quinquennio 2015-2019, i valori oscillavano tra i circa 23.000 per 100.000 (PA di Trento e Sardegna) e i circa 26.000 per 100.000 di Piemonte e Valle d'Aosta; nel 2020, a fronte di variazioni minime del Centro-Sud ed Isole, i tassi di alcune regioni del Nord hanno superato i 30.000 decessi per 100.000: 32.846,2 per 100.000 nella PA di Trento (+43,2% rispetto al 2015-2019), 31.802,8 per 100.000 in Piemonte (+22,1%), 31.624,7 per 100.000 in Lombardia (+26,3%) e 30.665,7 per 100.000 in Valle d'Aosta (+18,5%), a cui si aggiungono Liguria (+15,7%) e Veneto (+12,7%) con tassi intorno ai 29.000 per 100.000 residenti.

Analoga situazione si ha per le donne, per le quali il COVID-19, nelle regioni più colpite, ha provocato una mortalità simile agli uomini in: Valle d'Aosta (oltre 5.000 per 100.000), PA di Trento (oltre 4.000 per 100.000), PA di Bolzano (circa 3.700 per 100.000), Piemonte (3.600,2 per 100.000), Lombardia (3.145,9 per 100.000) e Veneto, Friuli Venezia Giulia, Liguria ed Emilia-Romagna (tutte con oltre 2.000 per 100.000).

Anche in questo caso si è avuta una crescita dei decessi per disturbi psichici e malattie endocrine di una certa rilevanza, che contribuisce all'innalzamento dei tassi totali in Valle d'Aosta (26.330,0 per 100.000 con un +26,8% rispetto al periodo precedente), Piemonte (25.187,3 per 100.000 e +22,0%), Lombardia (25.177,5 per 100.000 e +29,6%), PA di Bolzano (23.719,6 per 100.000 e +25,1%), PA di Trento (23.698,3 per 100.000 e +24,2%) e Veneto (23.142,7 per 100.000 e +14,9%). Per concludere l'analisi relativa alle donne, i livelli più bassi si hanno in Calabria (19.447,3 per 100.000), Sardegna (19.976,0 per 100.000), Lazio, Basilicata, Umbria, Abruzzo e Molise (tutte poco oltre 20.000 per 100.000).

Tabella 1 - Decessi (valori assoluti) per genere e regione - Anni 2015-2020

Regioni	Maschi						Femmine					
	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Piemonte	25.235	24.146	25.040	24.992	25.062	31.709	28.213	26.544	28.032	27.989	27.597	34.035
Valle d'Aosta-Vallée d'Aoste	699	671	683	716	689	850	794	706	768	729	691	950
Lombardia	45.859	45.014	46.386	46.748	47.391	65.914	52.352	49.349	52.398	52.020	52.490	69.788
<i>Bolzano-Bozen</i>	<i>2.104</i>	<i>2.072</i>	<i>2.109</i>	<i>2.074</i>	<i>2.160</i>	<i>2.590</i>	<i>2.175</i>	<i>2.157</i>	<i>2.229</i>	<i>2.300</i>	<i>2.253</i>	<i>2.828</i>
<i>Trento</i>	<i>2.302</i>	<i>2.312</i>	<i>2.345</i>	<i>2.227</i>	<i>2.413</i>	<i>3.135</i>	<i>2.709</i>	<i>2.613</i>	<i>2.715</i>	<i>2.727</i>	<i>2.658</i>	<i>3.420</i>
Veneto	22.939	22.611	23.047	22.934	23.050	27.287	26.348	25.167	26.216	25.900	25.784	29.966
Friuli Venezia Giulia	6.792	6.595	6.754	6.597	6.650	7.696	7.832	7.404	7.687	7.674	7.555	8.591
Liguria	10.238	9.727	10.224	10.205	10.020	12.189	12.033	11.152	11.908	11.805	11.386	13.521
Emilia-Romagna	23.646	23.175	23.861	23.298	23.531	28.121	27.280	26.205	26.836	26.321	26.624	30.852
Toscana	21.265	20.005	20.873	20.119	20.462	22.657	23.806	22.513	23.533	22.914	23.143	25.074
Umbria	5.002	4.855	4.983	4.648	4.846	5.224	5.583	5.435	5.696	5.338	5.404	5.745
Marche	8.632	8.298	8.491	8.046	8.241	9.514	9.473	8.939	9.758	8.959	9.119	10.428
Lazio	27.867	27.259	28.693	27.724	28.162	31.307	30.655	29.415	31.426	29.926	30.545	32.905
Abruzzo	7.239	7.086	7.339	7.090	7.190	7.937	7.886	7.487	8.078	7.506	7.606	8.167
Molise	1.886	1.718	1.859	1.783	1.822	1.908	1.951	1.790	1.955	1.833	1.980	2.123
Campania	27.126	26.186	27.302	26.526	26.677	30.097	29.003	27.051	28.904	27.208	28.042	29.735
Puglia	19.216	18.269	19.578	18.876	19.292	21.779	20.288	19.044	20.728	19.914	20.240	22.341
Basilicata	3.131	2.988	3.261	3.084	3.166	3.302	3.251	3.169	3.157	3.081	3.324	3.379
Calabria	10.095	9.645	10.313	9.679	10.091	10.479	10.176	9.677	10.455	9.982	10.190	10.442
Sicilia	25.421	24.466	26.587	25.023	25.472	27.373	27.477	25.383	27.889	26.479	27.441	28.746
Sardegna	8.326	8.156	8.443	8.263	8.664	9.445	8.154	7.853	8.294	8.088	8.325	9.293
Italia	305.020	295.254	308.171	300.652	305.051	360.513	337.439	319.053	338.662	328.693	332.397	382.329

Fonte dei dati: Istat. "Indagine su Decessi e cause di morte". Anno 2023.

Tabella 2 - Tasso (standardizzato per 10.000) di mortalità per genere e regione - Anni 2015-2020

Regioni	Maschi						Femmine					
	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Piemonte	115,3	107,9	109,5	106,8	104,9	131,2	75,8	70,1	72,5	71,0	69,1	84,2
Valle d'Aosta-Vallée d'Aoste	120,7	111,7	111,6	115,8	107,8	131,4	79,4	69,0	73,5	68,1	64,5	87,4
Lombardia	108,7	103,2	103,4	100,9	99,5	135,5	70,8	65,3	67,2	65,3	64,3	84,6
<i>Bolzano-Bozen</i>	<i>104,2</i>	<i>98,7</i>	<i>96,5</i>	<i>92,3</i>	<i>92,3</i>	<i>107,8</i>	<i>64,9</i>	<i>62,6</i>	<i>62,0</i>	<i>63,0</i>	<i>60,3</i>	<i>73,9</i>
<i>Trento</i>	<i>100,0</i>	<i>97,6</i>	<i>96,9</i>	<i>88,1</i>	<i>92,6</i>	<i>120,2</i>	<i>64,6</i>	<i>60,3</i>	<i>62,0</i>	<i>60,5</i>	<i>58,0</i>	<i>73,7</i>
Veneto	108,3	103,5	103,1	99,6	97,0	112,3	70,0	65,3	66,9	64,9	63,3	72,3
Friuli Venezia Giulia	112,6	105,7	106,2	101,0	99,7	113,2	69,9	65,4	66,1	65,7	63,5	71,5
Liguria	113,2	105,5	109,0	107,2	104,3	125,8	73,7	67,8	70,5	69,7	66,7	79,2
Emilia-Romagna	105,7	101,7	103,0	98,4	97,1	114,4	71,4	67,6	68,1	65,9	65,8	75,2
Toscana	109,7	101,1	103,6	98,0	97,9	106,7	71,4	66,7	68,3	65,7	65,6	70,5
Umbria	106,2	101,1	102,2	94,0	95,8	102,7	68,3	65,5	67,5	62,9	62,4	66,0
Marche	108,1	101,2	102,1	95,1	95,9	109,6	69,0	64,1	68,5	62,5	62,6	71,4
Lazio	110,8	105,5	108,7	102,7	102,5	112,3	75,4	70,7	73,6	68,8	69,2	73,8
Abruzzo	110,5	105,8	107,3	102,2	101,8	111,5	73,4	67,5	72,2	66,8	66,9	71,8
Molise	115,6	103,2	110,2	104,7	106,1	109,7	72,0	64,1	69,4	64,5	68,4	74,0
Campania	128,7	121,6	124,0	117,6	116,8	129,1	89,4	81,8	85,6	79,4	80,8	85,2
Puglia	110,4	101,9	107,0	100,4	101,0	112,3	75,6	69,2	73,2	68,9	69,0	75,1
Basilicata	111,2	104,6	112,6	105,0	106,4	109,4	76,3	72,3	70,5	68,2	72,1	72,8
Calabria	114,4	106,9	112,2	103,3	106,8	110,3	76,6	71,5	75,7	71,2	72,2	73,8
Sicilia	119,2	112,1	120,3	111,1	112,4	119,3	84,3	76,4	82,1	77,0	79,1	82,1
Sardegna	110,0	104,7	105,9	100,5	103,5	110,2	70,3	65,9	67,5	64,2	64,0	70,2
Italia	112,2	105,8	108,2	103,1	102,5	119,4	74,6	69,2	71,7	68,5	68,2	77,7

Nota: la standardizzazione è stata effettuata considerando come popolazione di riferimento l'European Standard Population 2013.

Fonte dei dati: Istat. "Indagine su Decessi e cause di morte". Anno 2023.

SOPRAVVIVENZA E MORTALITÀ PER CAUSA

125

Tabella 3 - Mortalità (valori assoluti e tasso standardizzato per 100.000) per COVID-19 per classe di età e regione. Maschi - Anno 2020

Regioni	Valori assoluti							Tassi standardizzati						
	1-19	20-39	40-59	60-74	75-89	90+	Totale	1-19	20-39	40-59	60-74	75-89	90+	Totale
Piemonte	0	5	239	1.244	3.467	841	5.796	0,0	1,1	35,1	312,3	1.545,1	4.953,0	234,6
Valle d'Aosta	0	1	4	39	110	25	179	0,0	8,0	19,3	343,1	1.913,4	5.572,2	272,8
Lombardia	0	28	665	3.708	8.054	1.458	13.913	0,0	2,5	41,3	443,8	1.821,4	4.650,8	277,4
Bolzano-Bozen	0	0	7	68	232	73	380	0,0	0,0	8,4	177,8	1.076,1	4.210,7	159,9
Trento	0	2	10	94	357	123	586	0,0	3,3	11,8	200,7	1.559,2	6.274,4	224,7
Veneto	0	5	118	613	1.859	499	3.094	0,0	1,0	14,6	144,8	842,2	3.047,2	126,0
Friuli Venezia Giulia	0	1	22	143	486	152	804	0,0	0,8	11,3	126,8	781,9	3.060,4	117,4
Liguria	0	0	68	378	1.072	285	1.803	0,0	0,0	27,3	260,0	1.198,8	3.539,2	181,7
Emilia-Romagna	1	7	145	863	2.259	623	3.898	0,2	1,5	20,5	227,1	1.022,5	3.128,8	156,6
Toscana	0	4	80	401	1.069	296	1.850	0,0	1,1	13,9	119,4	551,7	1.743,6	85,4
Umbria	0	1	14	86	201	59	361	0,0	1,1	10,5	108,0	431,6	1.417,4	69,7
Marche	0	3	42	208	553	145	951	0,0	1,9	17,7	155,1	704,2	1.989,1	107,2
Lazio	0	9	235	816	1.512	312	2.884	0,0	1,4	25,9	173,2	615,9	1.551,4	100,8
Abruzzo	0	1	37	192	329	81	640	0,0	0,7	18,3	164,5	528,4	1.411,1	88,7
Molise	0	0	7	32	61	20	120	0,0	0,0	14,9	112,0	401,5	1.346,0	68,2
Campania	0	13	266	933	1.067	129	2.408	0,0	1,9	31,7	206,2	561,6	905,6	97,2
Puglia	0	7	110	447	830	199	1.593	0,0	1,6	18,5	129,7	487,9	1.414,6	80,1
Basilicata	0	1	16	59	104	23	203	0,0	1,7	18,8	118,5	411,4	923,9	67,3
Calabria	1	0	18	103	176	31	329	0,5	0,0	6,4	61,7	219,5	423,7	33,9
Sicilia	0	4	121	500	792	169	1.586	0,0	0,7	17,0	121,3	403,4	1.050,0	67,6
Sardegna	0	4	34	183	336	62	619	0,0	2,3	12,8	119,4	455,0	982,4	70,0
Italia	2	96	2.258	11.110	24.926	5.605	43.997	0,0	1,5	24,3	216,4	926,8	2.571,4	142,6

Nota: la standardizzazione è stata effettuata considerando come popolazione di riferimento l'European Standard Population 2013.

Fonte dei dati: Istat. "Indagine su Decessi e cause di morte". Anno 2023.

Tabella 4 - Mortalità (valori assoluti e tasso standardizzato per 100.000) per COVID-19 per classe di età e regione. Femmine - Anno 2020

Regioni	Valori assoluti							Tassi standardizzati						
	1-19	20-39	40-59	60-74	75-89	90+	Totale	1-19	20-39	40-59	60-74	75-89	90+	Totale
Piemonte	0	8	74	493	2.792	1.731	5.098	0,0	1,9	10,6	111,1	820,9	3.600,2	123,4
Valle d'Aosta	0	0	2	11	95	70	178	0,0	0,0	9,4	88,2	1.078,7	5.269,0	156,1
Lombardia	1	15	228	1.261	5.511	3.055	10.071	0,1	1,4	14,2	134,8	811,7	3.145,9	122,9
Bolzano-Bozen	1	0	7	24	182	171	385	2,0	0,0	8,4	57,0	584,4	3.709,9	96,0
Trento	0	0	5	42	303	249	599	0,0	0,0	5,8	85,4	851,8	4.068,5	124,5
Veneto	0	4	38	212	1.444	1.220	2.918	0,0	0,8	4,9	45,6	424,0	2.431,2	67,3
Friuli Venezia Giulia	0	0	12	47	394	380	833	0,0	0,0	6,1	36,5	408,4	2.367,7	64,1
Liguria	0	1	28	159	801	482	1.471	0,0	0,7	11,2	95,3	576,2	2.132,5	86,4
Emilia-Romagna	0	4	58	316	1.662	1.209	3.249	0,0	0,8	8,1	74,2	511,5	2.289,4	78,5
Toscana	0	1	28	147	780	542	1.498	0,0	0,3	4,6	38,7	271,7	1.191,8	41,4
Umbria	0	1	3	33	140	70	247	0,0	1,1	2,1	37,8	202,9	605,4	29,4
Marche	0	2	12	83	390	270	757	0,0	1,3	5,1	56,1	337,2	1.445,4	52,4
Lazio	0	4	69	324	1.170	536	2.103	0,0	0,6	7,1	59,7	311,4	1.048,0	47,3
Abruzzo	0	0	19	67	272	166	524	0,0	0,0	9,2	51,9	299,8	1.165,8	46,7
Molise	0	1	4	11	41	40	97	0,0	3,3	8,3	36,2	170,0	1.069,7	33,4
Campania	1	8	81	317	720	184	1.311	0,2	1,2	9,0	62,9	255,2	510,6	38,7
Puglia	0	8	51	186	604	280	1.129	0,0	1,9	8,2	48,0	245,3	844,0	38,7
Basilicata	0	0	2	25	79	38	144	0,0	0,0	2,1	46,3	216,4	697,4	32,5
Calabria	0	1	6	41	130	47	225	0,0	0,5	2,0	22,9	115,0	289,0	16,6
Sicilia	0	2	42	220	596	277	1.137	0,0	0,4	5,6	47,2	200,5	729,7	32,8
Sardegna	0	1	13	43	244	136	437	0,0	0,6	4,9	25,9	227,1	878,0	32,7
Italia	3	61	782	4.062	18.350	11.153	34.411	0,1	1,0	8,2	70,7	453,4	1.893,0	69,4

Nota: la standardizzazione è stata effettuata considerando come popolazione di riferimento l'European Standard Population 2013.

Fonte dei dati: Istat. "Indagine su Decessi e cause di morte". Anno 2023.

Tabella 5 - Tasso (standardizzato per 100.000) di mortalità per le principali cause di morte e regione. Maschi - Media 2015-2019, Anno 2020

Regioni	2015-2019					2020							
	Malattie del sistema circolatorio	Tumori	Malattie del sistema respiratorio	Malattie endocrine, nutrizionali e del metabolismo	Sintomi, segni, risultati anomali	Totale	Malattie del sistema circolatorio	Tumori	COVID-19	Malattie del sistema respiratorio	Malattie endocrine, nutrizionali e del metabolismo	Sintomi, segni, risultati anomali	Totale
Piemonte	358,2	338,2	106,5	38,3	22,3	1.087,8	361,7	305,4	234,6	107,7	43,9	32,8	1.312,4
Valle d'Aosta	338,7	340,1	124,4	43,6	16,7	1.133,8	313,7	321,5	272,8	124,8	34,3	14,9	1.314,4
Lombardia	320,4	352,6	95,3	32,0	14,9	1.030,0	319,4	321,9	277,4	133,8	42,0	31,4	1.354,5
Bolzano-Bozen	329,2	290,8	87,5	23,4	9,6	965,1	315,0	256,1	159,9	81,6	28,4	24,2	1.078,2
Trento	295,7	316,5	77,5	30,3	21,8	948,9	290,5	301,8	224,7	88,7	36,6	39,0	1.201,9
Veneto	334,3	320,7	89,2	38,2	13,9	1.020,9	308,0	299,4	126,0	84,9	42,4	31,7	1.122,8
Friuli Venezia Giulia	338,9	339,8	102,1	35,7	16,2	1.048,1	315,4	323,0	117,4	95,2	35,8	26,6	1.132,1
Liguria	338,5	341,2	98,8	42,5	34,8	1.077,9	333,2	309,7	181,7	107,5	46,5	47,4	1.257,8
Emilia-Romagna	315,7	320,9	95,2	39,3	14,3	1.010,7	293,8	299,3	156,6	104,5	43,7	21,1	1.144,0
Toscana	328,2	323,0	94,3	38,3	24,2	1.019,3	297,2	306,7	85,4	84,3	41,6	41,7	1.066,7
Umbria	338,8	302,9	93,6	35,8	17,5	997,6	302,4	289,8	69,7	93,4	37,7	29,2	1.027,1
Marche	337,0	307,4	90,2	37,0	9,6	1.003,5	332,3	287,0	107,2	92,5	38,0	15,5	1.095,7
Lazio	361,5	338,6	94,6	46,1	12,3	1.059,4	332,4	320,7	100,8	98,6	50,5	19,2	1.122,9
Abruzzo	383,2	298,9	93,9	44,5	10,2	1.053,9	353,0	283,2	88,7	89,6	53,9	22,2	1.115,4
Molise	402,8	307,8	91,6	49,4	15,8	1.079,2	349,2	270,8	68,2	95,8	66,2	32,0	1.097,1
Campania	456,9	360,0	107,0	64,8	32,5	1.215,9	421,6	340,3	97,2	111,5	72,0	56,3	1.290,7
Puglia	346,7	316,6	99,4	51,9	16,7	1.040,4	340,8	308,0	80,1	96,1	57,1	31,7	1.122,5
Basilicata	395,6	299,4	102,2	50,9	17,4	1.078,7	354,3	274,3	67,3	97,1	63,0	26,9	1.093,6
Calabria	412,5	296,2	92,3	60,9	27,4	1.086,4	384,0	288,6	33,9	87,1	64,5	47,4	1.102,7
Sicilia	421,3	319,1	105,0	63,1	34,2	1.149,4	370,7	314,5	67,6	99,3	70,9	60,4	1.193,2
Sardegna	307,1	346,3	87,3	42,8	21,1	1.048,4	280,8	328,5	70,0	86,3	46,2	42,0	1.101,7
Italia	355,2	331,4	97,1	43,9	20,0	1.062,4	334,7	311,1	142,6	103,1	49,7	35,0	1.193,5

Nota: la standardizzazione è stata effettuata considerando come popolazione di riferimento l'European Standard Population 2013.

Fonte dei dati: Istat. "Indagine su Decessi e cause di morte". Anno 2023.

SOPRAVVIVENZA E MORTALITÀ PER CAUSA

127

Tabella 6 - Tasso (standardizzato per 100.000) di mortalità per le principali cause di morte e regione. Femmine - Media 2015-2019, Anno 2020

Regioni	2015-2019					2020							
	Malattie del sistema circolatorio	Tumori	Malattie del sistema respiratorio	Malattie endocrine, nutrizionali e del metabolismo	Sintomi, segni, risultati anomali	Totale	Malattie del sistema circolatorio	Tumori	COVID-19	Malattie del sistema respiratorio	Malattie endocrine, nutrizionali e del metabolismo	Sintomi, segni, risultati anomali	Totale
Piemonte	251,4	200,5	52,1	28,1	23,6	716,3	250,0	186,8	123,4	51,3	33,2	31,8	842,3
Valle d'Aosta	230,5	194,4	53,6	24,7	16,4	708,4	238,0	167,2	156,1	67,3	33,5	19,8	874,2
Lombardia	220,2	205,8	48,2	22,5	14,5	665,0	224,2	199,0	122,9	68,4	28,6	26,6	845,7
Bolzano-Bozen	228,2	175,2	43,8	16,4	6,3	624,9	210,0	185,6	96,0	39,8	18,8	14,8	739,0
Trento	206,3	187,9	36,1	21,2	19,0	610,1	191,1	186,3	124,5	32,9	28,1	27,3	736,7
Veneto	227,3	190,2	44,2	25,3	12,8	660,3	210,6	181,8	67,3	42,5	27,5	28,1	722,6
Friuli Venezia Giulia	227,7	205,7	52,6	22,3	12,1	660,7	220,6	195,4	64,1	43,9	24,4	16,9	714,8
Liguria	237,3	197,7	45,7	31,4	21,0	696,5	232,6	191,1	86,4	49,6	33,5	24,9	792,0
Emilia-Romagna	224,3	197,1	51,1	27,5	12,7	677,1	212,4	191,1	78,5	55,2	31,1	19,0	752,4
Toscana	229,2	189,4	48,0	28,4	23,9	675,0	207,0	190,7	41,4	43,7	30,0	35,6	705,0
Umbria	234,6	177,5	46,5	25,0	17,4	653,1	212,5	175,4	29,4	40,6	27,4	21,1	659,8
Marche	234,2	177,7	43,8	27,1	8,5	653,2	228,1	184,4	52,4	42,8	28,3	12,5	714,3
Lazio	257,3	203,0	54,5	34,8	10,7	714,9	242,7	195,8	47,3	51,7	35,6	16,0	737,7
Abruzzo	278,3	168,8	40,1	33,7	9,9	693,2	243,1	170,1	46,7	45,6	34,6	17,7	717,5
Molise	295,5	155,7	41,3	36,3	13,0	676,7	283,0	159,6	33,4	52,1	35,9	24,5	739,9
Campania	359,8	195,6	51,0	58,4	18,5	833,4	325,5	193,9	38,7	52,9	59,2	33,8	852,3
Puglia	266,7	177,7	47,2	45,5	14,6	711,3	260,3	176,3	38,7	45,8	50,8	24,3	751,1
Basilicata	293,1	161,1	51,5	47,5	11,6	718,5	260,3	167,8	32,5	48,7	49,0	17,0	727,5
Calabria	316,1	163,0	41,2	50,2	21,6	734,2	291,3	166,2	16,6	39,5	52,9	33,7	738,1
Sicilia	322,9	184,7	46,9	52,9	30,3	797,3	292,2	179,7	32,8	48,4	56,0	50,7	821,0
Sardegna	204,6	191,3	42,4	29,9	20,8	663,1	193,5	193,7	32,7	38,4	35,6	29,6	702,0
Italia	254,5	193,2	48,4	33,5	17,0	704,1	241,2	188,7	69,4	51,2	36,8	27,5	776,9

Nota: la standardizzazione è stata effettuata considerando come popolazione di riferimento l'European Standard Population 2013.

Fonte dei dati: Istat. "Indagine su Decessi e cause di morte". Anno 2023.

Tabella 7 - Tasso (standardizzato per 100.000) di mortalità nella popolazione di età 1-19 anni per le principali cause di morte e regione. Maschi - Media 2015-2019, Anno 2020

Regioni	2015-2019				2020			
	Cause esterne di traumatismi e avvelenamenti	Tumori	Malattie del sistema nervoso	Totale	Cause esterne di traumatismi e avvelenamenti	Tumori	Malattie del sistema nervoso	Totale
Piemonte	5,3	3,7	1,4	13,5	5,5	3,1	0,3	12,2
Valle d'Aosta	14,2	7,2	0,0	23,1	8,9	0,0	0,0	17,5
Lombardia	5,3	3,0	1,2	12,4	4,2	2,9	0,9	12,4
Bolzano-Bozen	9,3	1,8	1,1	14,2	21,3	1,8	1,8	33,9
Trento	8,3	3,4	0,0	15,1	7,4	3,7	3,7	18,7
Veneto	5,7	2,6	1,6	14,4	4,1	3,0	1,6	12,5
Friuli Venezia Giulia	6,0	4,2	1,2	15,1	3,0	2,1	2,1	10,4
Liguria	5,0	5,1	1,0	16,7	4,1	2,4	0,8	10,6
Emilia-Romagna	6,6	3,1	1,2	14,3	5,4	1,3	1,3	12,5
Toscana	5,5	2,9	0,7	12,5	3,6	2,2	0,6	9,6
Umbria	5,4	2,7	0,5	12,6	4,0	4,3	4,1	12,4
Marche	7,2	2,6	2,1	16,3	3,8	3,1	0,9	8,5
Lazio	5,6	2,8	1,0	12,7	4,3	2,9	0,2	10,1
Abruzzo	4,6	4,0	1,4	13,9	1,8	0,9	1,9	9,3
Molise	7,2	2,4	1,7	15,4	11,6	0,0	0,0	21,0
Campania	3,7	3,4	0,8	15,1	1,6	3,2	0,5	12,1
Puglia	6,0	3,0	1,1	13,8	3,3	4,5	0,8	11,4
Basilicata	3,5	3,1	1,7	15,2	6,3	2,5	1,9	19,4
Calabria	6,3	2,8	1,6	16,3	4,5	2,4	0,6	11,5
Sicilia	7,3	3,7	1,4	17,7	6,5	2,8	1,7	14,3
Sardegna	9,4	2,2	0,6	16,0	3,8	2,5	0,0	8,6
Italia	5,8	3,2	1,2	14,3	4,4	2,8	1,0	12,1

Nota: la standardizzazione è stata effettuata considerando come popolazione di riferimento l'European Standard Population 2013.

Fonte dei dati: Istat. "Indagine su Decessi e cause di morte". Anno 2023.

Tabella 8 - Tasso (standardizzato per 100.000) di mortalità nella popolazione di età 1-19 anni per le principali cause di morte e regione. Femmine - Media 2015-2019, Anno 2020

Regioni	2015-2019				2020			
	Tumori	Cause esterne di traumatismi e avvelenamenti	Malattie del sistema nervoso	Totale	Tumori	Cause esterne di traumatismi e avvelenamenti	Malattie del sistema nervoso	Totale
Piemonte	2,5	2,3	0,7	8,6	2,1	1,8	0,9	7,9
Valle d'Aosta	0,0	0,0	0,0	5,7	0,0	0,0	0,0	20,8
Lombardia	2,3	1,6	0,9	7,6	1,9	3,0	1,1	8,6
Bolzano-Bozen	1,2	3,0	2,3	10,3	1,9	1,8	0,0	7,7
Trento	4,0	2,4	1,2	10,9	4,1	6,1	0,0	14,3
Veneto	2,6	2,1	0,7	7,8	2,0	3,2	0,5	9,5
Friuli Venezia Giulia	2,6	3,0	0,2	10,5	3,5	0,0	4,6	9,0
Liguria	2,3	2,5	0,7	10,6	2,9	2,6	1,0	9,9
Emilia-Romagna	2,2	1,9	0,9	8,4	3,1	1,4	0,6	7,3
Toscana	2,0	2,2	0,5	7,4	1,8	2,5	0,7	6,6
Umbria	0,3	1,7	0,3	4,0	1,4	4,5	0,0	7,6
Marche	1,9	2,9	1,1	8,3	0,9	0,9	0,0	5,3
Lazio	2,2	2,8	0,6	9,5	3,0	2,1	0,8	8,2
Abruzzo	3,6	1,5	0,8	9,4	2,9	0,0	0,0	2,9
Molise	0,0	3,4	0,0	9,4	5,0	4,2	0,0	13,8
Campania	2,1	0,6	0,6	8,1	3,3	0,5	0,4	6,8
Puglia	2,1	2,0	1,1	8,6	0,6	1,1	1,4	7,9
Basilicata	3,2	0,8	0,8	9,7	2,6	4,1	0,0	14,3
Calabria	2,4	1,5	0,5	8,0	0,7	0,6	1,9	6,2
Sicilia	2,5	1,7	1,0	9,3	2,6	1,1	0,7	9,2
Sardegna	2,2	1,6	1,0	7,8	2,7	2,4	0,8	5,9
Italia	2,3	1,9	0,8	8,4	2,3	1,9	0,8	8,0

Nota: la standardizzazione è stata effettuata considerando come popolazione di riferimento l'European Standard Population 2013.

Fonte dei dati: Istat. "Indagine su Decessi e cause di morte". Anno 2023.



SOPRAVVIVENZA E MORTALITÀ PER CAUSA

129

Tabella 9 - Tasso (standardizzato per 100.000) di mortalità nella popolazione di età 20-39 anni per le principali cause di morte e regione. Maschi - Media 2015-2019, Anno 2020

Regioni	2015-2019				2020			
	Cause esterne di traumi e avvelenamenti	Tumori	Malattie del sistema circolatorio	Totale	Cause esterne di traumi e avvelenamenti	Tumori	Malattie del sistema circolatorio	Totale
Piemonte	26,8	8,9	7,1	51,7	24,7	10,7	3,9	51,3
Valle d'Aosta	46,8	4,6	3,0	66,3	23,8	23,5	0,0	55,3
Lombardia	21,9	8,4	5,5	45,2	19,2	8,6	5,1	46,0
Bolzano-Bozen	28,2	9,6	4,1	48,3	15,8	10,0	9,7	41,7
Trento	26,4	8,3	7,2	48,9	24,4	5,1	4,9	52,9
Veneto	26,3	8,4	5,6	50,1	22,4	6,4	4,7	48,4
Friuli Venezia Giulia	23,7	9,4	6,0	51,4	24,8	12,4	5,0	52,8
Liguria	17,5	6,6	3,9	49,4	8,8	8,4	1,4	48,2
Emilia-Romagna	23,5	9,8	4,4	50,4	23,6	10,6	5,5	52,7
Toscana	23,2	8,3	5,4	46,2	23,5	9,0	3,2	46,5
Umbria	20,5	8,6	5,5	46,1	26,6	11,1	5,6	54,2
Marche	24,5	11,3	5,6	50,1	25,8	10,7	1,3	51,1
Lazio	24,3	9,4	6,8	51,5	18,4	9,4	7,2	52,2
Abruzzo	24,8	10,2	7,3	52,0	19,7	15,5	9,2	58,3
Molise	24,0	10,4	8,6	58,0	14,7	12,1	3,1	38,7
Campania	14,2	11,4	8,4	58,7	11,2	11,3	6,3	62,7
Puglia	27,5	11,0	6,8	55,8	21,3	12,1	5,7	57,4
Basilicata	28,1	12,7	7,6	63,1	18,5	6,5	4,9	42,8
Calabria	22,2	11,6	7,4	55,1	17,0	10,0	3,6	50,4
Sicilia	22,8	9,7	8,9	54,7	20,7	10,6	5,0	56,7
Sardegna	35,5	9,8	6,3	64,4	35,5	11,0	3,4	66,0
Italia	23,3	9,5	6,5	51,7	20,2	9,9	5,1	52,4

Nota: la standardizzazione è stata effettuata considerando come popolazione di riferimento l'European Standard Population 2013.

Fonte dei dati: Istat. "Indagine su Decessi e cause di morte". Anno 2023.

Tabella 10 - Tasso (standardizzato per 100.000) di mortalità nella popolazione di età 20-39 anni per le principali cause di morte e regione. Femmine - Media 2015-2019, Anno 2020

Regioni	2015-2019				2020			
	Tumori	Cause esterne di traumi e avvelenamenti	Malattie del sistema circolatorio	Totale	Tumori	Cause esterne di traumi e avvelenamenti	Malattie del sistema circolatorio	Totale
Piemonte	11,0	6,9	2,9	26,4	8,5	4,3	2,1	23,2
Valle d'Aosta	6,1	3,2	1,7	14,1	8,1	16,3	16,3	48,8
Lombardia	8,7	5,3	2,3	21,3	9,6	5,2	2,8	24,4
Bolzano-Bozen	8,3	8,5	3,6	24,0	4,9	4,9	5,0	16,5
Trento	7,4	8,2	2,0	20,3	3,4	3,4	3,6	15,6
Veneto	9,5	6,2	2,3	23,5	9,2	4,8	2,2	21,9
Friuli Venezia Giulia	11,0	6,0	2,3	25,0	11,5	6,1	3,5	26,4
Liguria	7,9	3,1	0,9	21,9	10,2	2,2	3,7	22,5
Emilia-Romagna	8,2	7,7	2,5	23,6	9,6	4,3	1,5	21,1
Toscana	10,9	5,6	2,9	24,1	10,5	5,2	1,6	23,1
Umbria	8,5	7,0	2,0	22,3	10,1	4,6	3,3	24,9
Marche	10,2	7,6	2,5	25,0	10,4	7,2	1,4	23,7
Lazio	11,8	6,3	2,3	26,7	9,7	4,6	3,5	23,1
Abruzzo	9,5	7,6	3,5	27,6	16,8	5,9	1,4	30,6
Molise	5,8	4,7	2,9	22,6	13,1	6,6	3,3	35,7
Campania	12,3	2,7	2,9	27,8	10,1	2,1	2,2	24,7
Puglia	11,0	5,5	3,1	26,4	13,0	5,0	3,0	30,7
Basilicata	11,6	3,3	2,8	24,4	15,3	5,1	1,7	33,8
Calabria	11,6	5,0	2,9	27,4	5,6	3,7	2,3	20,1
Sicilia	10,3	4,6	3,9	26,6	11,1	3,6	1,5	25,9
Sardegna	10,2	5,8	3,4	26,7	12,8	4,9	0,6	25,5
Italia	10,2	5,5	2,7	24,9	10,1	4,4	2,4	24,3

Nota: la standardizzazione è stata effettuata considerando come popolazione di riferimento l'European Standard Population 2013.

Fonte dei dati: Istat. "Indagine su Decessi e cause di morte". Anno 2023.



Tabella 11 - Tasso (standardizzato per 100.000) di mortalità nella popolazione di età 40-59 anni per le principali cause di morte e regione. Maschi - Media 2015-2019, Anno 2020

Regioni	2015-2019				2020					
	Tumori	Malattie del sistema circolatorio	Cause esterne di traumi e avvelenamenti	Malattie del sistema respiratorio	Tumori	Malattie del sistema circolatorio	Cause esterne di traumi e avvelenamenti	COVID-19	Malattie del sistema respiratorio	Totale
Piemonte	113,9	63,8	36,0	6,9	91,6	57,4	29,2	35,1	8,5	278,2
Valle d'Aosta	103,1	57,5	32,6	3,1	68,0	44,1	43,2	19,3	9,8	222,0
Lombardia	100,4	53,1	29,1	6,5	89,9	51,7	25,3	41,3	10,5	275,8
Bolzano-Bozen	89,6	47,3	49,1	6,6	64,3	45,0	36,6	8,4	7,0	209,6
Trento	84,5	42,4	43,4	3,1	66,4	40,6	44,9	11,8	5,8	225,6
Veneto	93,5	49,3	34,6	5,6	79,9	41,4	32,1	14,6	6,1	226,4
Friuli Venezia Giulia	101,7	58,3	35,6	6,7	90,5	44,9	28,0	11,3	8,9	239,9
Liguria	110,5	53,2	21,8	7,2	104,3	49,8	22,7	27,3	9,6	306,5
Emilia-Romagna	101,5	45,3	34,8	6,1	84,2	45,6	31,7	20,5	7,3	241,6
Toscana	97,5	52,9	31,9	5,9	91,9	49,1	29,0	13,9	6,3	243,1
Umbria	97,4	49,0	35,8	5,0	82,8	55,8	27,8	10,5	5,5	235,8
Marche	98,7	51,5	35,3	4,9	88,3	49,0	27,1	17,7	9,4	242,0
Lazio	107,0	69,1	29,1	9,2	101,2	63,7	26,0	25,9	9,6	290,8
Abruzzo	104,8	73,7	36,0	8,5	96,8	53,6	35,9	18,3	5,9	276,9
Molise	113,6	75,1	34,0	14,2	116,1	57,9	29,2	14,9	8,4	310,7
Campania	130,7	87,4	19,6	11,7	122,8	76,2	16,5	31,7	13,2	372,8
Puglia	104,3	58,5	27,9	8,3	97,0	57,8	24,9	18,5	10,9	288,9
Basilicata	100,6	66,9	37,3	8,1	106,9	55,5	29,4	18,8	11,8	309,5
Calabria	103,4	75,4	31,7	8,7	99,8	69,5	29,1	6,4	13,2	307,3
Sicilia	107,0	76,0	28,2	10,6	106,9	61,3	27,4	17,0	12,5	309,7
Sardegna	125,9	65,0	45,3	9,1	117,1	63,3	43,7	12,8	12,1	338,7
Italia	105,9	61,4	30,9	7,7	95,9	55,7	27,6	24,3	9,6	281,5

Nota: la standardizzazione è stata effettuata considerando come popolazione di riferimento l'European Standard Population 2013.

Fonte dei dati: Istat. "Indagine su Decessi e cause di morte". Anno 2023.

SOPRAVVIVENZA E MORTALITÀ PER CAUSA

131

Tabella 12 - Tasso (standardizzato per 100.000) di mortalità nella popolazione di età 40-59 anni per le principali cause di morte e regione. Femmine - Media 2015-2019, Anno 2020

Regioni	2015-2019				2020						
	Tumori	Malattie del sistema circolatorio	Cause esterne di traumasmi e avvelenamenti	Malattie del sistema respiratorio	Totale	Tumori	Malattie del sistema circolatorio	COVID-19	Cause esterne di traumasmi e avvelenamenti	Malattie del sistema respiratorio	Totale
Piemonte	101,3	18,3	9,4	3,8	158,9	92,4	17,8	10,6	9,1	4,5	162,4
Valle d'Aosta	92,9	17,7	6,9	1,1	144,4	38,7	9,4	9,4	9,7	9,4	105,5
Lombardia	94,6	16,6	7,6	3,3	143,8	90,8	16,4	14,2	7,7	5,0	158,5
Bolzano-Bozen	78,2	13,4	10,3	3,8	123,2	87,8	10,7	8,4	13,7	5,3	146,1
Trento	81,8	14,9	7,7	2,4	127,4	91,3	9,8	5,8	11,1	1,2	141,6
Veneto	88,8	14,4	8,4	2,2	136,3	81,0	12,5	4,9	9,7	2,8	136,8
Friuli Venezia Giulia	95,8	13,8	10,0	2,7	144,0	71,8	16,4	6,1	10,5	2,5	130,6
Liguria	98,7	17,1	6,8	4,2	163,8	86,5	18,5	11,2	7,7	3,4	160,8
Emilia-Romagna	91,2	15,3	9,5	3,5	143,3	84,3	12,4	8,1	8,2	3,1	140,9
Toscana	96,1	17,4	6,7	3,4	148,0	95,5	13,7	4,6	6,7	2,5	151,1
Umbria	89,4	15,5	9,9	3,3	144,2	84,7	21,3	2,1	6,5	0,0	145,1
Marche	86,1	15,6	10,3	2,7	133,7	89,1	18,1	5,1	10,5	4,1	153,5
Lazio	102,4	20,7	8,2	4,4	162,2	94,1	18,9	7,1	6,3	5,5	157,9
Abruzzo	96,3	21,8	9,1	3,5	158,6	83,7	17,4	9,2	7,1	4,9	145,4
Molise	97,3	19,1	8,7	5,2	160,7	79,0	31,9	8,3	9,0	9,2	176,8
Campania	115,4	30,8	5,2	6,3	197,2	118,5	22,9	9,0	4,0	7,4	205,6
Puglia	96,2	20,5	6,7	3,4	155,4	97,4	17,0	8,2	6,0	3,3	165,0
Basilicata	89,8	23,1	7,8	2,7	153,6	95,5	14,8	2,1	1,1	0,0	154,5
Calabria	97,9	26,4	7,6	4,3	170,9	101,6	23,1	2,0	6,9	4,2	176,6
Sicilia	108,4	26,1	6,2	5,8	181,6	104,4	22,6	5,6	6,1	5,6	185,3
Sardegna	104,9	18,4	9,6	4,1	167,2	115,5	17,7	4,9	11,0	3,1	186,5
Italia	98,4	19,7	7,8	3,9	157,2	94,4	17,5	8,2	7,4	4,4	161,9

Nota: la standardizzazione è stata effettuata considerando come popolazione di riferimento l'European Standard Population 2013.

Fonte dei dati: Istat. "Indagine su Decessi e cause di morte". Anno 2023.

Tabella 13 - Tasso (standardizzato per 100.000) di mortalità nella popolazione di età 60-74 anni per le principali cause di morte e regione. Maschi - Media 2015-2019, Anno 2020

Regioni	2015-2019				2020					
	Tumori	Malattie del sistema circolatorio	Malattie del sistema respiratorio	Malattie endocrine, nutrizionali e del metabolismo	Tumori	Malattie del sistema circolatorio	COVID-19	Malattie del sistema respiratorio	Malattie endocrine, nutrizionali e del metabolismo	Totale
Piemonte	670,0	334,4	79,8	53,1	597,8	353,2	312,3	92,3	60,0	1.682,7
Valle d'Aosta	672,7	349,5	84,6	62,2	694,3	360,0	343,1	105,3	43,8	1.810,9
Lombardia	678,2	292,3	62,7	40,6	600,6	304,6	443,8	112,0	51,7	1.769,4
Bolzano-Bozen	584,6	319,1	72,3	34,6	505,1	297,3	177,8	83,1	58,1	1.372,5
Trento	613,8	262,8	52,1	37,8	582,4	223,7	200,7	55,7	46,8	1.375,4
Veneto	627,4	300,2	52,9	54,3	568,3	272,8	144,8	57,3	56,4	1.355,5
Friuli Venezia Giulia	687,5	307,1	73,4	53,0	636,7	317,0	126,8	64,5	55,2	1.481,8
Liguria	662,2	327,8	77,2	62,2	588,8	323,6	260,0	104,1	65,0	1.657,7
Emilia-Romagna	609,9	281,9	61,8	53,6	571,9	260,1	227,1	89,3	64,1	1.449,4
Toscana	632,0	291,8	66,1	45,9	584,1	265,8	119,4	64,3	52,1	1.329,0
Umbria	582,2	310,4	66,3	51,1	528,8	315,9	108,0	63,0	43,3	1.281,4
Marche	590,7	284,9	64,9	50,7	537,9	284,9	155,1	63,3	41,8	1.299,8
Lazio	684,0	368,9	77,9	60,3	619,7	334,3	173,2	85,7	64,8	1.506,5
Abruzzo	608,4	369,0	66,5	64,6	531,0	335,6	164,5	72,6	77,2	1.455,2
Molise	621,4	380,0	101,2	61,9	576,9	338,9	112,0	94,2	90,8	1.565,7
Campania	763,0	455,7	100,9	97,4	733,8	430,2	206,2	117,3	99,7	1.880,2
Puglia	624,4	326,7	75,3	70,4	621,8	288,6	129,7	81,7	72,1	1.440,4
Basilicata	596,1	383,6	83,4	78,8	540,0	309,8	118,5	113,0	88,5	1.442,6
Calabria	618,4	409,1	87,2	87,0	594,0	384,1	61,7	75,3	102,1	1.501,8
Sicilia	663,6	409,4	97,3	80,9	617,5	359,9	121,3	105,5	99,7	1.596,4
Sardegna	718,7	326,4	75,5	53,0	675,4	291,1	119,4	77,8	46,2	1.516,3
Italia	659,8	337,5	74,1	60,1	607,7	320,0	216,4	89,4	67,0	1.562,6

Nota: la standardizzazione è stata effettuata considerando come popolazione di riferimento l'European Standard Population 2013.

Fonte dei dati: Istat. "Indagine su Decessi e cause di morte". Anno 2023.

SOPRAVVIVENZA E MORTALITÀ PER CAUSA

133

Tabella 14 - Tasso (standardizzato per 100.000) di mortalità nella popolazione di età 60-74 anni per le principali cause di morte e regione. Femmine - Media 2015-2019, Anno 2020

Regioni	2015-2019				2020						
	Tumori	Malattie del sistema circolatorio	Malattie del sistema nervoso	Malattie del sistema respiratorio	Totale	Tumori	Malattie del sistema circolatorio	COVID-19	Malattie del sistema nervoso	Malattie del sistema respiratorio	Totale
Piemonte	403,7	145,6	36,6	35,4	754,0	370,5	145,0	111,1	40,2	38,3	840,9
Valle d'Aosta	431,4	127,7	34,9	43,5	756,0	352,0	132,1	88,2	88,7	59,0	842,7
Lombardia	404,3	121,7	34,5	29,8	696,3	380,3	122,4	134,8	42,8	41,8	846,8
Bolzano-Bozen	357,5	114,4	30,6	29,4	630,4	354,3	111,3	57,0	37,7	21,2	683,6
Trento	355,8	98,3	26,8	26,0	611,9	277,3	89,4	85,4	36,6	10,2	610,9
Veneto	376,9	118,0	32,9	24,9	665,0	340,8	106,1	45,6	38,6	24,4	679,1
Friuli Venezia Giulia	412,3	127,2	37,2	27,0	725,5	413,3	116,0	36,5	37,8	24,5	754,5
Liguria	403,9	143,8	36,7	38,4	767,9	402,5	139,7	95,3	38,7	50,5	881,3
Emilia-Romagna	392,1	125,5	35,1	35,4	715,8	375,4	118,2	74,2	39,0	42,2	773,6
Toscana	381,6	127,4	34,4	34,8	694,6	368,1	111,1	38,7	39,1	34,5	728,7
Umbria	346,4	128,5	30,7	33,7	645,9	356,7	109,7	37,8	30,7	30,6	684,2
Marche	355,0	115,3	31,6	31,6	644,8	379,6	99,0	56,1	37,1	29,8	715,0
Lazio	423,5	162,3	33,6	41,0	797,0	416,1	146,2	59,7	37,7	40,6	838,3
Abruzzo	335,6	156,9	34,6	29,3	682,1	365,8	131,4	51,9	34,3	35,8	750,7
Molise	286,7	182,2	34,9	33,3	654,0	324,0	184,3	36,2	32,8	46,4	771,9
Campania	424,4	238,1	31,1	48,6	942,2	427,6	207,6	62,9	29,6	45,4	985,0
Puglia	358,0	153,8	33,5	31,4	725,4	343,3	148,7	48,0	31,2	30,2	761,1
Basilicata	322,2	184,6	32,0	46,0	743,6	320,7	156,0	46,3	35,3	35,2	730,5
Calabria	331,0	197,3	32,1	30,8	759,0	347,0	169,2	22,9	36,3	27,9	785,1
Sicilia	376,3	211,9	40,3	40,5	850,4	388,4	196,6	47,2	39,1	47,5	900,0
Sardegna	387,7	121,9	37,1	30,9	704,2	381,2	118,7	25,9	45,2	27,7	737,4
Italia	389,7	151,5	34,5	34,8	746,2	378,6	140,8	70,7	38,0	37,6	810,7

Nota: la standardizzazione è stata effettuata considerando come popolazione di riferimento l'European Standard Population 2013.

Fonte dei dati: Istat. "Indagine su Decessi e cause di morte". Anno 2023.

Tabella 15 - Tasso (standardizzato per 100.000) di mortalità nella popolazione di età 75-89 anni per le principali cause di morte e regione. Maschi - Media 2015-2019, Anno 2020

Regioni	2015-2019					2020							
	Malattie del sistema circolatorio	Tumori	Malattie del sistema respiratorio	Malattie del sistema nervoso	Malattie endocrine, nutrizionali e del metabolismo	Totale	Malattie del sistema circolatorio	Tumori	COVID-19	Malattie del sistema respiratorio	Malattie del sistema nervoso	Malattie endocrine, nutrizionali e del metabolismo	Totale
Piemonte	2.103,7	1.961,4	686,5	321,0	228,2	6.333,8	2.044,7	1.799,4	1.545,1	698,8	339,5	269,4	7.778,1
Valle d'Aosta	1.975,1	2.022,2	769,1	287,3	274,0	6.774,6	1.761,4	1.698,9	1.913,4	775,1	298,2	261,0	7.876,9
Lombardia	1.878,9	2.126,3	591,8	350,5	195,1	6.069,9	1.820,3	1.946,0	1.821,4	863,0	424,8	257,4	8.172,1
Bolzano-Bozen	1.885,5	1.678,6	516,2	333,3	135,5	5.409,8	1.812,9	1.587,6	1.076,1	506,6	328,3	165,9	6.497,0
Trento	1.775,5	1.893,3	483,6	281,3	186,8	5.549,6	1.726,2	1.733,0	1.559,2	537,5	260,8	201,6	7.077,7
Veneto	1.972,7	1.894,2	553,4	305,1	227,6	5.951,7	1.815,5	1.799,5	842,2	541,8	333,2	254,6	6.682,2
Friuli Venezia Giulia	2.014,6	1.979,3	631,5	243,1	214,7	6.071,6	1.903,0	1.892,4	781,9	601,8	296,4	209,4	6.664,8
Liguria	1.991,8	1.997,1	626,6	351,2	240,6	6.222,1	1.941,3	1.823,1	1.198,8	656,4	348,6	286,2	7.370,8
Emilia-Romagna	1.862,6	1.888,9	584,4	264,5	231,8	5.877,9	1.683,9	1.777,5	1.022,5	672,1	278,6	265,3	6.790,5
Toscana	1.898,7	1.913,3	599,8	336,5	230,6	5.922,0	1.686,6	1.795,8	551,7	530,7	345,0	257,1	6.184,4
Umbria	1.992,0	1.748,0	608,6	308,7	211,8	5.817,5	1.691,1	1.732,2	431,6	573,0	267,0	215,4	5.768,2
Marche	1.961,5	1.798,0	558,3	363,3	218,1	5.839,9	1.806,2	1.708,7	704,2	590,9	373,6	236,8	6.373,5
Lazio	2.109,1	1.976,7	598,3	304,9	279,5	6.178,3	1.862,2	1.899,0	615,9	627,1	311,5	310,0	6.551,3
Abruzzo	2.285,9	1.707,1	630,2	368,2	256,1	6.150,6	2.081,4	1.679,5	528,4	587,3	380,5	305,3	6.524,8
Molise	2.466,9	1.773,1	549,8	247,3	315,4	6.307,2	2.100,4	1.498,1	401,5	621,5	314,3	385,2	6.271,9
Campania	2.759,6	2.045,2	715,0	252,1	406,9	7.137,5	2.527,5	1.918,6	561,6	742,9	246,4	461,2	7.509,8
Puglia	2.057,7	1.861,0	644,2	325,1	320,9	6.124,6	2.001,5	1.768,2	487,9	597,9	373,4	355,5	6.495,0
Basilicata	2.340,3	1.738,0	672,9	268,3	288,0	6.218,8	2.046,0	1.627,4	411,4	545,1	264,2	378,1	6.250,8
Calabria	2.482,6	1.685,0	602,6	245,9	387,5	6.353,9	2.316,1	1.681,4	219,5	555,7	237,2	425,0	6.467,4
Sicilia	2.557,0	1.842,8	693,2	258,4	404,8	6.777,8	2.219,2	1.846,5	403,4	625,8	260,4	436,4	6.945,7
Sardegna	1.783,5	1.960,8	531,4	302,8	237,8	5.853,7	1.601,4	1.885,0	455,0	524,7	364,7	276,3	6.210,4
Italia	2.096,7	1.937,9	617,4	307,4	265,6	6.193,5	1.933,9	1.830,6	926,8	658,0	331,4	303,5	7.019,1

Nota: la standardizzazione è stata effettuata considerando come popolazione di riferimento l'European Standard Population 2013.

Fonte dei dati: Istat. "Indagine su Decessi e cause di morte". Anno 2023.

SOPRAVVIVENZA E MORTALITÀ PER CAUSA

135

Tabella 16 - Tasso (standardizzato per 100.000) di mortalità nella popolazione di età 75-89 anni per le principali cause di morte e regione. Femmine - Media 2015-2019, Anno 2020

Regioni	2015-2019					2020							
	Malattie del sistema circolatorio	Tumori	Malattie del sistema respiratorio	Malattie del sistema nervoso	Malattie endocrine, nutrizionali e del metabolismo	Totale	Malattie del sistema circolatorio	Tumori	COVID-19	Malattie del sistema respiratorio	Malattie del sistema nervoso	Malattie endocrine, nutrizionali e del metabolismo	Totale
Piemonte	1.496,4	1.053,6	326,7	247,4	172,3	4.140,4	1.451,6	989,4	820,9	335,0	273,0	207,7	4.971,5
Valle d'Aosta	1.437,5	994,0	342,9	217,8	138,1	4.116,4	1.404,3	1.007,8	1.078,7	382,4	220,6	222,8	5.327,0
Lombardia	1.290,2	1.119,2	289,8	279,8	136,1	3.837,0	1.283,8	1.097,5	811,7	432,5	356,2	177,8	5.005,9
Bolzano-Bozen	1.326,1	947,4	267,4	270,8	97,5	3.888,9	1.253,6	982,0	584,4	253,4	311,0	143,9	4.258,5
Trento	1.214,1	1.029,0	184,8	223,0	128,6	3.419,0	1.018,7	1.141,7	851,8	210,7	265,9	182,8	4.387,9
Veneto	1.330,3	1.020,1	268,5	223,1	150,9	3.773,1	1.202,1	1.018,6	424,0	258,3	241,2	158,6	4.151,0
Friuli Venezia Giulia	1.331,5	1.100,9	316,7	180,5	131,2	3.732,2	1.253,3	1.039,2	408,4	272,1	225,7	160,1	4.085,9
Liguria	1.416,4	1.030,8	271,2	284,0	190,7	4.007,2	1.338,2	977,0	576,2	309,0	302,2	208,7	4.593,2
Emilia-Romagna	1.331,3	1.059,5	305,2	197,6	168,8	3.899,3	1.224,8	1.040,2	511,5	348,8	223,2	184,3	4.415,4
Toscana	1.334,2	982,2	294,7	283,8	180,8	3.850,1	1.206,4	1.021,7	271,7	281,7	294,8	182,1	4.046,6
Umbria	1.387,8	949,6	287,1	232,8	149,9	3.729,7	1.142,6	895,0	202,9	259,2	285,6	157,3	3.655,0
Marche	1.361,6	939,1	261,1	293,2	164,8	3.748,5	1.290,8	953,2	337,2	271,5	334,4	165,8	4.093,1
Lazio	1.544,8	1.043,6	343,9	238,4	217,0	4.150,1	1.414,6	1.012,4	311,4	324,7	226,9	226,7	4.283,9
Abruzzo	1.722,2	858,2	251,3	291,2	216,5	4.079,1	1.512,4	816,3	295,8	283,6	287,9	212,0	4.215,9
Molise	1.899,3	819,2	255,6	214,7	234,9	4.083,4	1.747,9	808,3	170,0	298,0	217,7	249,9	4.282,7
Campania	2.266,0	955,0	325,1	207,5	407,1	4.974,0	1.978,3	927,7	255,2	351,9	208,7	393,0	5.018,9
Puglia	1.638,0	923,1	288,9	274,0	306,4	4.204,9	1.543,0	917,4	245,3	312,0	277,2	334,6	4.410,7
Basilicata	1.814,4	812,4	311,3	225,9	322,9	4.250,9	1.620,7	847,8	216,4	342,2	206,9	307,1	4.350,5
Calabria	1.998,3	821,1	270,2	191,6	338,8	4.385,2	1.829,2	838,0	115,0	266,2	178,7	374,3	4.443,4
Sicilia	2.062,5	947,0	304,2	227,1	364,5	4.803,3	1.843,8	874,1	200,5	304,3	212,5	397,9	4.873,4
Sardegna	1.253,0	981,3	254,8	268,9	184,8	3.783,2	1.122,0	993,0	227,1	250,7	315,3	209,4	4.001,7
Italia	1.538,1	1.010,7	297,2	246,1	214,9	4.090,5	1.419,3	990,4	453,4	326,6	268,8	234,2	4.539,7

Nota: la standardizzazione è stata effettuata considerando come popolazione di riferimento l'European Standard Population 2013.

Fonte dei dati: Istat. "Indagine su Decessi e cause di morte". Anno 2023.

Tabella 17 - Tasso (standardizzato per 100.000) di mortalità nella popolazione di età 90 anni ed oltre per le principali cause di morte e regione. Maschi - Media 2015-2019, Anno 2020

Regioni	2015-2019					2020							
	Malattie del sistema circolatorio	Tumori	Malattie del sistema respiratorio	Disturbi psichici	Malattie endocrine, nutrizionali e del metabolismo	Totale	Malattie del sistema circolatorio	Tumori	Malattie del sistema respiratorio	COVID-19	Disturbi psichici	Malattie endocrine, nutrizionali e del metabolismo	Totale
Piemonte	11.529,4	3.637,3	3.606,2	1.222,0	867,0	26.050,9	12.282,3	3.427,9	3.387,0	4.953,0	1.289,9	969,9	31.802,8
Valle d'Aosta	10.644,4	3.636,4	4.807,6	2.640,9	855,8	25.867,7	10.129,1	4.632,3	4.271,2	5.572,2	1.707,0	488,8	30.665,7
Lombardia	10.553,8	4.021,4	3.536,0	1.166,0	755,2	25.035,2	10.777,2	3.953,2	4.291,2	4.650,8	1.314,5	976,4	31.624,7
Bolzano-Bozen	11.138,0	3.247,2	3.220,4	1.693,8	553,5	24.232,0	10.606,4	2.519,2	2.395,8	4.210,7	1.288,0	340,1	25.375,1
Trento	9.630,2	3.774,8	2.887,5	1.187,2	743,9	22.936,3	10.308,0	4.668,8	3.452,8	6.274,4	1.585,2	1.012,6	32.846,2
Veneto	11.171,1	3.726,6	3.413,5	1.759,5	866,7	25.349,8	10.505,9	3.737,1	2.992,1	3.047,2	1.902,1	1.007,3	28.557,5
Friuli Venezia Giulia	10.931,7	3.675,1	3.708,7	1.438,4	749,0	24.466,1	9.697,4	3.811,7	3.326,5	3.060,4	1.652,9	790,9	26.997,1
Liguria	10.935,2	3.907,3	3.375,4	1.091,9	970,9	25.373,7	11.023,4	3.538,1	3.517,7	3.539,2	1.141,0	1.069,8	29.356,0
Emilia-Romagna	10.623,9	3.806,7	3.612,4	1.441,0	888,4	25.281,4	10.216,0	3.665,7	3.373,2	3.128,8	1.437,7	938,4	27.747,8
Toscana	11.195,2	3.602,6	3.341,7	935,6	985,6	25.687,2	10.406,8	3.857,3	2.913,8	1.743,6	988,0	1.032,2	26.972,5
Umbria	11.297,6	3.743,9	3.207,1	1.181,0	730,2	25.226,7	9.823,2	3.745,9	3.536,1	1.417,4	1.163,8	1.088,3	26.866,9
Marche	11.716,9	3.555,3	3.304,2	1.258,9	856,6	25.532,2	12.689,9	3.395,2	3.122,8	1.989,1	1.479,2	936,4	28.741,5
Lazio	11.087,6	3.520,9	3.096,4	843,6	1.044,2	23.777,3	10.868,8	3.566,2	3.092,9	1.551,4	782,3	1.065,8	25.178,3
Abruzzo	11.716,1	2.976,8	2.978,0	1.035,2	970,1	24.235,2	11.399,9	3.046,9	2.828,9	1.411,1	1.061,4	1.254,3	25.706,0
Molise	11.974,3	2.905,9	2.659,4	752,9	901,3	23.376,1	10.763,2	2.075,0	2.820,5	1.346,0	672,2	1.479,5	23.528,1
Campania	13.451,5	3.091,2	2.940,9	703,2	1.073,6	25.175,3	12.572,0	2.840,6	2.845,4	905,6	632,5	1.220,1	25.555,3
Puglia	11.011,3	3.259,9	3.270,5	912,3	1.115,6	24.213,4	11.560,8	3.326,1	3.125,1	1.414,6	784,2	1.186,9	26.597,6
Basilicata	12.400,8	3.048,0	3.213,2	1.025,7	1.065,2	25.156,9	12.264,0	2.340,0	3.104,8	923,9	752,8	1.272,9	25.229,9
Calabria	12.349,1	2.738,8	2.683,5	826,4	1.040,9	23.605,8	11.522,2	2.561,2	2.650,0	423,7	785,0	887,6	23.359,6
Sicilia	12.565,1	2.953,4	3.016,4	1.043,4	1.301,8	25.836,6	11.557,5	3.208,4	2.769,0	1.050,0	1.161,4	1.396,5	26.808,6
Sardegna	9.102,3	3.328,5	2.936,2	1.509,0	1.131,9	23.246,1	8.626,9	3.076,8	2.786,2	982,4	2.026,5	1.164,1	24.181,1
Italia	11.301,1	3.525,6	3.293,9	1.140,2	954,4	24.966,8	11.040,4	3.487,9	3.251,5	2.571,4	1.197,9	1.058,4	27.823,8

Nota: la standardizzazione è stata effettuata considerando come popolazione di riferimento l'European Standard Population 2013.

Fonte dei dati: Istat. "Indagine su Decessi e cause di morte". Anno 2023.

SOPRAVVIVENZA E MORTALITÀ PER CAUSA

137

Tabella 18 - Tasso (standardizzato per 100.000) di mortalità nella popolazione di età 90 anni ed oltre per le principali cause di morte e regione. Femmine - Media 2015-2019, Anno 2020

Regioni	2015-2019					2020							
	Malattie del sistema circolatorio	Tumori	Malattie del sistema respiratorio	Disturbi psichici	Malattie endocrine, nutrizionali e del metabolismo	Totale	Malattie del sistema circolatorio	COVID-19	Tumori	Malattie del sistema respiratorio	Disturbi psichici	Malattie endocrine, nutrizionali e del metabolismo	Totale
Piemonte	10.169,6	1.840,8	1.881,3	1.556,3	832,3	20.645,9	10.415,4	3.600,2	1.846,0	1.671,6	1.762,6	1.072,7	25.187,3
Valle d'Aosta	8.878,4	1.662,4	1.871,9	3.247,5	836,3	20.763,7	9.710,9	5.269,0	1.581,6	2.008,8	2.745,1	899,9	26.330,0
Lombardia	9.158,2	2.078,6	1.886,4	1.487,2	722,4	19.423,4	9.596,2	3.145,9	2.054,3	2.527,8	1.889,4	919,8	25.177,5
Bolzano-Bozen	9.853,7	1.658,0	1.626,3	1.744,1	488,0	18.958,9	8.711,3	3.709,9	2.278,1	1.460,2	2.225,1	417,7	23.719,6
Trento	8.796,7	2.169,1	1.606,7	1.474,3	656,0	19.074,4	9.079,2	4.068,5	2.235,1	1.406,4	1.671,3	949,4	23.698,3
Veneto	9.659,7	1.901,0	1.780,2	2.057,5	812,4	20.149,8	9.272,0	2.431,2	1.899,2	1.666,4	2.050,2	940,5	23.142,7
Friuli Venezia Giulia	9.561,9	1.989,2	2.166,3	1.361,6	699,8	19.204,5	9.580,2	2.367,7	2.064,4	1.742,4	1.419,1	668,1	21.787,7
Liguria	9.506,9	1.898,9	1.633,6	1.191,4	928,9	19.391,2	9.622,6	2.132,5	1.950,9	1.547,5	1.386,8	984,1	22.529,8
Emilia-Romagna	9.203,3	1.994,9	1.960,9	1.670,1	830,0	19.798,7	9.100,8	2.289,4	1.958,4	1.941,8	1.643,0	981,5	22.418,6
Toscana	9.571,6	1.815,7	1.760,4	1.183,4	872,6	20.216,0	8.786,0	1.191,8	1.892,4	1.474,8	1.272,4	990,3	21.096,3
Umbria	9.730,4	1.752,4	1.705,9	1.375,9	763,4	19.914,7	9.627,8	605,4	1.878,5	1.478,5	1.347,9	915,5	20.481,8
Marche	10.102,3	1.732,1	1.670,7	1.474,2	853,3	19.972,6	10.301,8	1.445,4	1.818,0	1.504,0	1.513,2	965,2	21.839,2
Lazio	10.038,9	1.796,6	1.862,5	1.077,4	996,0	19.540,8	9.910,9	1.048,0	1.714,8	1.734,0	1.081,0	1.003,6	20.359,0
Abruzzo	10.737,1	1.503,6	1.403,3	1.180,1	942,0	19.902,9	9.531,3	1.165,8	1.656,1	1.543,2	1.327,7	1.086,4	20.576,8
Molise	10.727,5	1.439,5	1.343,9	814,7	895,4	18.815,3	10.225,3	1.069,7	1.541,0	1.806,8	703,2	893,3	20.705,9
Campania	12.977,9	1.376,3	1.478,9	960,7	1.219,6	21.397,0	12.610,7	510,6	1.325,2	1.492,9	973,6	1.390,3	22.059,1
Puglia	10.370,7	1.503,2	1.764,3	1.086,9	1.184,0	20.114,7	10.668,0	844,0	1.606,7	1.458,7	1.002,1	1.383,0	21.456,8
Basilicata	10.999,1	1.468,5	1.797,9	1.085,8	1.143,2	20.215,3	9.996,2	697,4	1.632,8	1.556,9	1.142,4	1.422,9	20.371,6
Calabria	11.538,6	1.231,5	1.308,1	976,2	1.173,4	19.869,7	10.974,2	289,0	1.241,1	1.215,3	787,2	1.245,9	19.447,3
Sicilia	11.444,6	1.394,7	1.397,1	1.255,0	1.176,3	21.042,8	10.549,6	729,7	1.360,8	1.430,9	1.295,1	1.277,1	22.001,9
Sardegna	7.799,1	1.687,0	1.549,2	1.938,9	970,0	18.781,7	7.916,7	878,0	1.572,6	1.278,2	2.028,9	1.130,4	19.976,0
Italia	10.011,3	1.785,3	1.751,4	1.400,5	909,4	19.986,8	9.882,3	1.893,0	1.793,1	1.746,9	1.500,4	1.050,3	22.526,2

Nota: la standardizzazione è stata effettuata considerando come popolazione di riferimento l'European Standard Population 2013.

Fonte dei dati: Istat. "Indagine su Decessi e cause di morte". Anno 2023.

Mortalità infantile e neonatale

Significato. La mortalità infantile è una importante misura del benessere demografico e uno dei più significativi indicatori sociali che permette di correlare la mortalità con i vari momenti dello sviluppo di una popolazione e, quindi, con le sue condizioni di vita. Questa misura è, infatti, strettamente correlata, oltre che a fattori biologici, alle condizioni sociali, economiche e culturali di un Paese.

I fattori biologici principali sono l'età materna, l'ordine di nascita, l'intervallo tra i parti successivi, il numero di nascite, la presentazione fetale al momento della nascita e la storia ostetrica della madre. I fattori sociali ed economici più rilevanti sono la legittimità,

le condizioni abitative, il numero di componenti del nucleo familiare, il reddito familiare, alcune caratteristiche della madre (nutrizione, livello di istruzione e abitudine al fumo durante la gravidanza) e l'occupazione del padre. L'indicatore risente anche della qualità nella gestione della gravidanza e dell'evoluzione tecnologica nell'assistenza al parto.

Il tasso di mortalità infantile è calcolato in riferimento alla popolazione residente rapportando il numero di morti entro il 1° anno di vita, in un determinato periodo, al numero di nati vivi nello stesso periodo e viene espresso come rapporto per 1.000 nati vivi in un anno.

Tasso di mortalità infantile

$$\text{Tasso di mortalità infantile} = \frac{\text{Decessi di età } <1 \text{ anno}}{\text{Nati vivi}} \times 1.000$$

Tasso di mortalità neonatale

$$\text{Tasso di mortalità neonatale} = \frac{\text{Decessi di età } 0-27 \text{ giorni}}{\text{Nati vivi}} \times 1.000$$

Validità e limiti. La fonte di riferimento per il numeratore è l'indagine su decessi e cause di morte condotta dall'Istat. Per il numero di nati vivi residenti, al denominatore, la fonte di riferimento è la Rilevazione individuale degli iscritti in Anagrafe, condotta ugualmente dall'Istat.

È importante sottolineare che la rilevazione Istat sulle cause di morte riguarda tutti i decessi che si verificano sul territorio nazionale, ma non rileva i decessi di individui residenti in Italia avvenuti all'estero.

I tassi di mortalità infantile e neonatale sono considerati indicatori molto robusti. Tuttavia, nelle popolazioni numericamente più esigue, si possono presentare ampie variazioni da un anno all'altro. Questo si verifica nelle nostre regioni di dimensioni più piccole.

Valore di riferimento/Benchmark. L'atteso è che il tasso di mortalità sia il più basso possibile.

Descrizione dei risultati

La mortalità neonatale e infantile è significativamente diminuita nel nostro Paese e ha raggiunto livelli tra i più bassi del mondo, anche migliori di quelli osservati nei Paesi occidentali più sviluppati. Nei Paesi industrializzati, il rischio di morte di un bambino decresce rapidamente durante il 1° anno di vita, con il maggior numero di decessi che avvengono nella 1ª settimana e nel 1° mese di vita. In Italia, nel 2020, il 48% circa dei

decessi infantili è avvenuto nei primi 6 giorni di vita. Le cause di decesso in questa fase di vita sono, prevalentemente, endogene (cause di morte strutturali o legate a fattori biologici o congeniti), quali la salute della madre, la presenza di anomalie congenite, l'evoluzione del parto e secondariamente esogene, cioè connesse a malattie infettive e a condizioni ambientali ed igieniche precarie, oltre a fattori legati all'assistenza al parto.

In Italia, nel 2020, sono deceduti 1.016 bambini, 391 in meno rispetto al 2015. Il tasso di mortalità infantile è passato da 2,90 decessi per 1.000 nati vivi a 2,51 per 1.000. La mortalità è diminuita sia nel periodo neonatale che post-neonatale con un miglioramento più accentuato nel 1° giorno di vita (Tabella 1). Si evidenzia una battuta di arresto nella diminuzione dei tassi tra il 2019 e il 2020 per tutte le età. Nel 2020, anno di pandemia, è ipotizzabile che le restrizioni sull'accesso agli ospedali e le condizioni particolarmente aggressive del COVID-19, abbiano influito negativamente sulle visite per gli accertamenti in gravidanza e sulla salute dei soggetti più deboli anche nel 1° anno di età. Persistono le differenze per cittadinanza già riscontrate (sono considerati italiani i bambini che hanno almeno dei due un genitore italiano): i bambini stranieri presentano un tasso di mortalità di circa 1,6 volte più alto dei bambini italiani (nel 2020, il tasso degli stranieri è stato pari a 3,73 per 1.000 nati vivi vs 2,30 per

1.000 degli italiani) e tale disparità è maggiore nel periodo post-neonatale piuttosto che nel periodo neonatale, indicando come i fattori esogeni legati al disagio sociale e povertà incidano nel mantenere alto il divario tra immigrati residenti e italiani (Tabella 2). La riduzione tra il 2015 e il 2020 è stata del 12,5% per gli italiani e del 14,8% per gli stranieri.

Le principali cause di morte, sia nel periodo neonatale che nel 1° anno di vita, sono le “Condizioni morbose che hanno origine nel periodo perinatale” e il gruppo delle “Malformazioni e deformazioni congenite, anomalie cromosomiche” per l’insieme delle quali è possibile intervenire con un attento monitoraggio della gravidanza, con la diffusione dello screening neonatale allargato (diagnosi precoce di quaranta patologie rare) e con un’adeguata organizzazione dell’assistenza materno-infantile (Tabella 3). La differenza tra le cause di morte nel periodo neonatale rispetto a quello infantile è dovuto in gran parte alla voce “Altre malattie” che racchiude varie patologie minori che si sviluppano successivamente al 1° mese, seguita dal gruppo “Sintomi, segni e risultati anormali di esami clinici e di laboratorio, non classificati altrove”, che comprende patologie esogene legate all’ambiente esterno, e dall’ultima voce “Cause esterne di traumatismo e avvelenamento”. Per tutte le cause si evidenzia una diminuzione tra il 2015 e il 2020 e si conferma l’arresto del trend tra il 2019 e il 2020 già riscontrato per il tasso generale. La differenza tra la mortalità degli stranieri e degli italiani non è ascrivibile solo a un incremento di patologie esogene, ma anche a una maggior mortalità per cause perinatali e malformative, indicando come gli stranieri usufruiscano meno

dell’assistenza del SSN, sia durante la gravidanza che dopo il parto (Tabella 4) (Vedere Capitolo “Salute materno-infantile”, Indicatore “Accertamenti in gravidanza”). Le differenze tra il 2020 e il 2015 sono quasi tutte negative, con l’eccezione della voce “Cause esterne di traumatismo e avvelenamento” che è aumentata del 6% tra gli italiani e del 23% tra gli stranieri. Per gli stranieri la differenza negativa più elevata (-29%) si riscontra nel gruppo di cause “Sintomi, segni e risultati anormali di esami clinici e di laboratorio, non classificati altrove” mentre per gli italiani (-42%) alla voce “Altre malattie”.

A livello regionale la mortalità infantile presenta caratteristiche molto simili alla situazione vista per le altre età, dove le aree più svantaggiate si trovano prevalentemente nel Mezzogiorno. Le regioni con un valore superiore alla media nazionale (2,51 per 1.000) nel 2020 sono: Lazio, PA di Bolzano, Abruzzo, Puglia, Umbria, Campania, Sicilia e Calabria. In quasi tutte si rileva un decremento tra il 2015 e il 2020, con le uniche eccezioni della PA di Bolzano (+19,9%), Puglia (+6,4%) e Calabria (+13,1%) (Grafico 1).

Considerando che piccoli numeri rendono irregolari le curve del trend, si segnala un aumento del tasso di mortalità infantile tra il 2019 e il 2020 per non poche regioni: Lombardia (da 2,19 a 2,35 per 1.000), PA di Bolzano (da 1,53 a 2,70 per 1.000), Friuli Venezia Giulia (da 2,00 a 2,02 per 1.000), Toscana (da 1,45 a 1,79 per 1.000), Umbria (da 1,61 a 3,23 per 1.000), Lazio (da 2,39 a 2,58 per 1.000), Molise (da 1,56 a 2,34 per 1.000), Campania (da 2,72 a 3,31 per 1.000) e Puglia (da 2,18 a 3,10 per 1.000).

Tabella 1 - Mortalità (valori assoluti e tasso specifico per 1.000 nati vivi) infantile* - Anni 2015-2020

Classi di età	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Valori assoluti						
<1 giorno	362	337	310	274	236	228
1-6 giorni	313	311	319	315	240	257
7-27 giorni	285	294	266	297	222	228
Mortalità neonatale	960	942	895	886	698	713
Mortalità post-neonatale	447	390	367	380	354	303
Totale	1.407	1.332	1.262	1.266	1.052	1.016
Valori assoluti						
<1 giorno	0,75	0,71	0,68	0,62	0,56	0,56
1-6 giorni	0,64	0,66	0,70	0,72	0,57	0,63
7-29 giorni	0,59	0,62	0,58	0,68	0,53	0,56
Mortalità neonatale	1,98	1,99	1,95	2,01	1,66	1,76
Mortalità post-natale	0,92	0,82	0,80	0,86	0,84	0,75
Totale	2,90	2,81	2,75	2,88	2,50	2,51

*Decessi avvenuti in Italia riferiti alla popolazione residente.

Fonte dei dati: Istat. “Indagine su decessi e cause di morte”. Anno 2023.

Tabella 2 - Mortalità (tasso specifico per 1.000 nati vivi) infantile* per cittadinanza - Anni 2015-2020

Classi di età	2015		2016		2017		2018		2019		2020	
	I	S	I	S	I	S	I	S	I	S	I	S
<1 giorno	0,66	1,23	0,75	0,84	0,68	1,02	0,62	0,87	0,62	1,00	0,56	0,78
1-6 giorni	0,61	0,81	0,64	0,76	0,70	1,00	0,72	0,92	0,72	0,62	0,57	0,61
7-27 giorni	0,54	0,86	0,59	0,53	0,58	0,55	0,68	0,62	0,58	0,47	0,53	0,50
Mortalità neonatale	1,81	2,91	1,98	1,86	1,99	1,81	2,79	1,88	2,01	1,52	1,66	1,63
Mortalità post-neonatale	0,82	1,47	0,92	1,36	0,82	0,70	1,23	0,80	0,86	0,72	0,84	0,67
Totale	2,63	4,38	2,90	2,59	2,75	2,51	4,02	2,68	2,88	2,24	2,50	3,73

I = Italiane; S = Straniere.

*Decessi avvenuti in Italia riferiti alla popolazione residente.

Fonte dei dati: Istat. "Indagine su decessi e cause di morte". Anno 2023.

Tabella 3 - Tasso (specifico per 1.000 nati vivi) di mortalità neonatale ed infantile* per causa di morte - Anni 2015-2020

Cause di morte	Mortalità neonatale				Mortalità infantile					
	2015	2016	2017	2018	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Alcune condizioni morbose che hanno origine nel periodo perinatale	1,47	1,52	1,42	1,53	1,24	1,34	1,58	1,68	1,39	1,49
Malformazioni e deformazioni congenite, anomalie cromosomiche	0,38	0,36	0,40	0,35	0,30	0,31	0,69	0,64	0,55	0,59
Sintomi, segni e risultati anormali di esami clinici e di laboratorio, non classificati altrove	0,03	0,04	0,06	0,05	0,05	0,03	0,13	0,14	0,15	0,12
Altre malattie	0,08	0,06	0,07	0,07	0,07	0,08	0,34	0,39	0,39	0,28
Cause esterne di traumi e avvelenamenti	0,00	0,00	0,00	0,01	0,00	0,00	0,03	0,03	0,02	0,03
Totale	1,98	1,99	1,95	2,01	1,66	1,76	2,75	2,88	2,50	2,51

*Decessi avvenuti in Italia riferiti alla popolazione residente.

Fonte dei dati: Istat. "Indagine su decessi e cause di morte". Anno 2023.

Tabella 4 - Tasso (specifico per 1.000 nati vivi) di mortalità infantile* per cittadinanza e causa di morte - Anni 2015-2020

Classi di età	2015		2016		2017		2018		2019		2020	
	I	S	I	S	I	S	I	S	I	S	I	S
Alcune condizioni morbose che hanno origine nel periodo perinatale	1,47	2,53	1,63	1,62	2,20	1,71	1,50	2,01	1,58	1,60	2,10	1,68
Malformazioni e deformazioni congenite, anomalie cromosomiche	0,62	0,96	0,67	0,56	0,93	0,61	0,58	1,36	0,69	0,55	1,16	0,64
Sintomi, segni e risultati anormali di esami clinici e di laboratorio, non classificati altrove	0,11	0,19	0,12	0,11	0,23	0,13	0,13	0,11	0,13	0,14	0,17	0,14
Altre malattie	0,41	0,64	0,45	0,28	0,66	0,34	0,29	0,60	0,34	0,36	0,57	0,39
Cause esterne di traumi e avvelenamenti	0,02	0,05	0,03	0,02	0,07	0,03	0,01	0,09	0,02	0,03	0,02	0,03
Totale	2,63	4,38	2,90	2,59	4,09	2,81	2,51	4,16	2,75	2,68	4,02	2,88

I = Italiane.; S = Straniere.

*Decessi avvenuti in Italia riferiti alla popolazione residente.

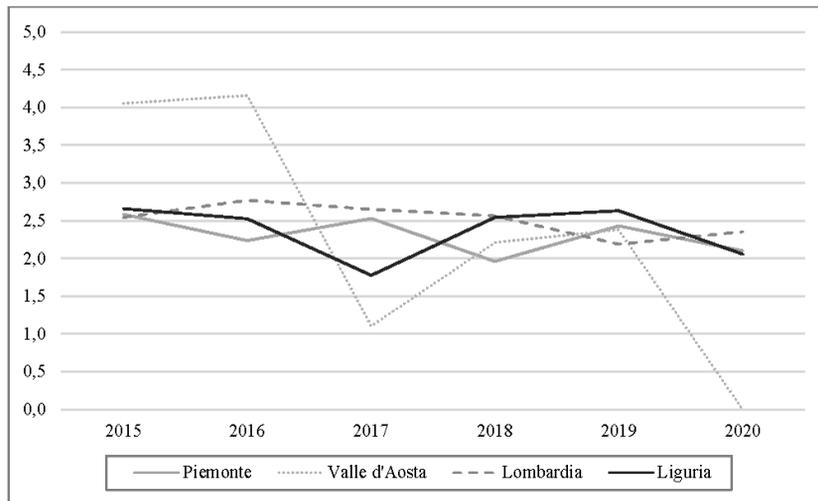
Fonte dei dati: Istat. "Indagine su decessi e cause di morte". Anno 2023.



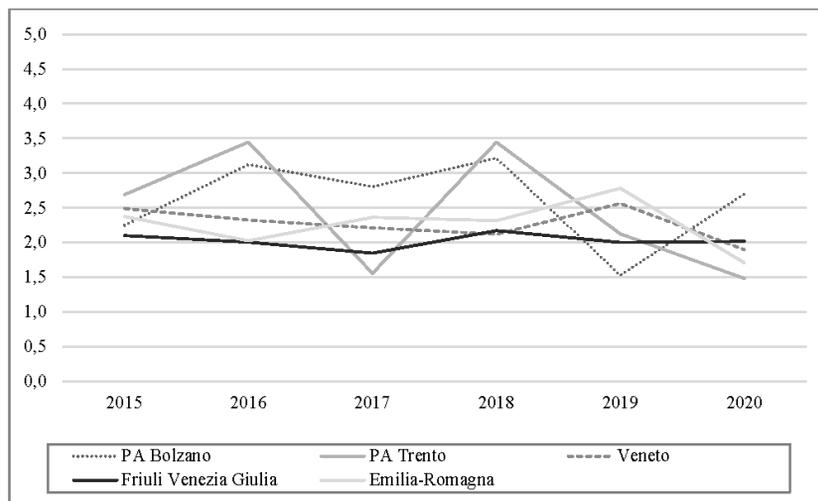
SOPRAVVIVENZA E MORTALITÀ PER CAUSA

Grafico 1 - Tasso (specifico per 1.000 nati vivi) di mortalità infantile per macroarea - Anni 2015-2020

Nord-Ovest



Nord-Est



Centro

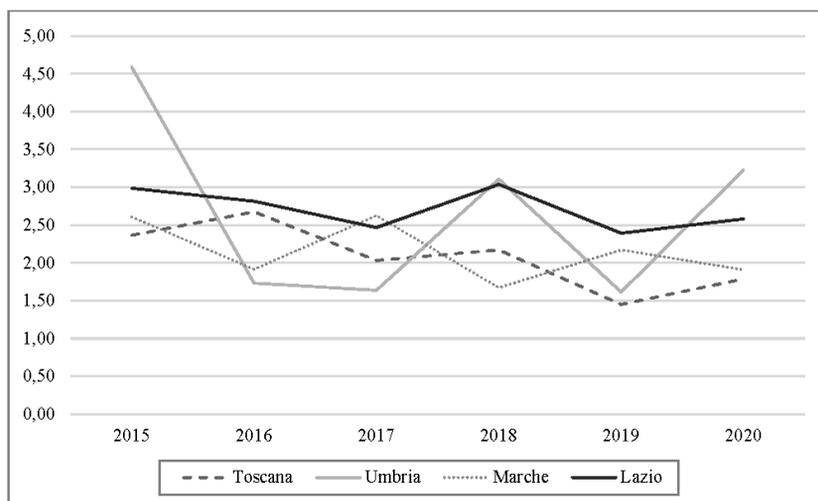
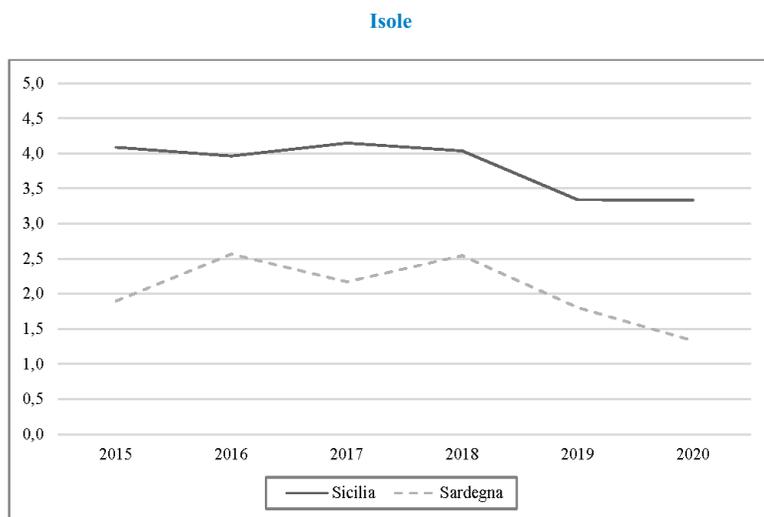
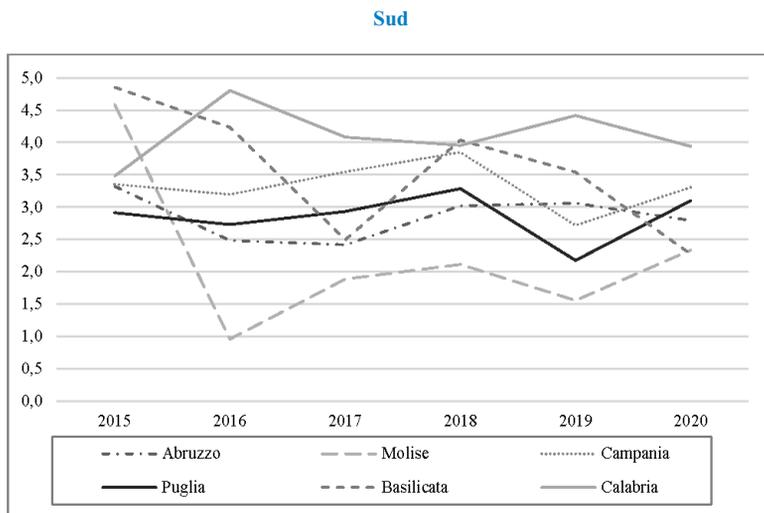




Grafico 1 - (segue) *Tasso (specifico per 1.000 nati vivi) di mortalità infantile per macroarea - Anni 2015-2020*



Fonte dei dati: Istat. "Indagine sui decessi e cause di morte". Anno 2023.

Tasso (specifico per 1.000 nati vivi) di mortalità infantile per regione. Anno 2020

